

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 50%



www.ilvomere.it
NUMERO 5195



Sulco attritus splendescere Vomer incipit!

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896
PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 116° - NUMERO 19

MARSALA, 22 DICEMBRE 2012

Euro 1,00



foto Rosa Rubino

Marsala - Piazza Loggia

GIOIELLERIA
Alagna
MONT BLANC
Recarlo
BAUME & MERCIER
— GENEVE - 1830 —
Marsala - Via XI Maggio

**Gli auguri
dal Vomere**

*Buon Natale
e Buon 2013*

Bertoldo

Mio Fratello
...

Finissimi intellettuali
...

Piccolezze
...

Rinascimento siciliano

A pag. 2

Bertoldo

Mio Fratello



A sin. Vito Rubino con il fratello Tommaso in barca verso Mozia

Mio fratello, Tommaso, se n'è andato una mattina di questo dicembre.

Se n'è andato un uomo buono e giusto. Era più che un fratello. Era per me anche un figlio. Ed ora io riverso il mio dolore nelle righe di questo ricordo.

Finissimi intellettuali

Pieterangelo Buttafuoco, finissimo intellettuale catanese, ha scritto su Repubblica del 4 dicembre (è la prima volta?) una pagina di fuoco su Silvio Berlusconi e i suoi cortigiani, di questi "fece di tante zucche altrettanti deputati". Imputa a Berlusconi, come conclusione (e forse si sbaglia perché il Cavaliere ha annunciato e poi smentito e ancora annunciato e forse non si sa che si presenterebbe/non si presenterebbe, comunque non si sa bene alle prossime elezioni per la presidenza del Consiglio), la distruzione della



Silvio Berlusconi

che affonda, lo fanno i topi figurati gli umani che scappano anche per altri fatti. Ma questi finissimi intellettuali...

smo, la destra era rappresentata dal Movimento sociale, composto di ex fascisti e dalla destra della Democrazia cristiana, in quel ampio alveo che conteneva sinistra centro e destra, Pieterangelo Buttafuoco non era quello che sedeva alla presidenza della Manifestazione di Milano pro Bunga Bunga con Giuliano Ferrara sotto un filo dove erano stesi mutandine, reggise- no e intimi femminili vari, oppure era un sosia?

Ora, a prescindere che in Italia del post fasci-

Piccolezze

Renato Brunetta, ex socialista ora deputato del Pdl, ex ministro della Funzione Pubblica (molto noto per avere installato i tornelli ai portoni dei ministeri), tuttora docente universitario, ha dichiara-



Renato Brunetta

to di non avere i soldi per il saldo dell'Imu in scadenza a dicembre.

Ma signor ex ministro, l'ammontare del saldo dell'Imu, per i suoi redditi, dovrebbe essere una piccolezza o no.

Rinascimento siciliano



Rosario Crocetta

Il presidente della Regione Sicilia, Rosario Crocetta, ha nominato assessore ai Beni culturali lo scienziato nucleare trapanese Zichichi dalla verde età di 83 anni. La prima dichiarazione del neo assessore è stata: "Riempirei la Sicilia di



Antonino Zichichi

centrali nucleari". Smentendo subito dopo. Avrebbe fatto meglio a usare il berlusconiano "sono stato frainteso".

E questo sarebbe il Rinascimento siciliano. "Ma va là", direbbe il noto avvocato Niccolò Ghedini.

Gli Auguri del Sindaco alla Città di Marsala

Cari cittadini, dobbiamo guardare con fiducia al Nuovo Anno che per Marsala - Città Europea del Vino per il 2013 - rappresenta l'inizio di un serio progetto di sviluppo territoriale. A questo abbiamo lavorato fin dal nostro insediamento, con l'obiettivo di non lasciare nessuno indietro: tutti i settori econo-



mici e sociali verranno coinvolti. Ciò ha richiesto un lavoro propedeutico non indifferente, perché la carenza di risorse, mezzi e personale ha comportato delle scelte, secondo un ordine di priorità che ha tenuto conto di diverse esigenze. A partire da quella di dare maggiore decoro alla Città.

Oggi Marsala è più pulita, accogliente, sia nel centro che in periferia. I quartieri popolari hanno ricevuto maggiore attenzione, migliorandone altresì la vivibilità. C'è stato un impegno costante sul fronte della raccolta differenziata dei rifiuti, di cui ha beneficiato la collettività amministrata, ora pronta ad accogliere turisti e visitatori che qui giungeranno, speriamo, ancor più numerosi.

L'anno che se ne va ha visto anche il cambio del Governo della Regione. Nell'on. Rosario Crocetta riponiamo massima fiducia. A lui abbiamo chiesto di impegnarsi per portare avanti interventi di vitale importanza per il nostro territorio e per la Sicilia. Piano di Sviluppo Rurale per il riconoscimento del ruolo dell'Agricoltore come Tutore del Paesaggio; attivazione di una politica regionale del trasporto aereo; più fondi per il funzionamento, manutenzione e progettazione dei porti regionali; richiesta al Governo Nazionale della leggevoto, per la quale i proventi affluiti nel Fondo Unico Giustizia siano destinati alle comunità locali e per il sostegno alle Forze dell'Ordine.

Sono, queste, tematiche cruciali, che mi hanno vista in prima linea come parlamentare regionale e che - ora - continuo a sostenere nella qualità di sindaco, secondo il mandato conferitomi dai marsalesi. Non dobbiamo perdere di vista gli obiettivi di ampio respiro. Soprattutto quelli con positive ricadute sul fronte occupazionale, perché è la mancanza di lavoro il problema che - più di ogni altro - crea apprensione e disagio in molte famiglie. Pertanto, nostro compito è quello di creare opportunità di impiego per i tantissimi giovani e per quanti hanno perso il posto di lavoro. Dobbiamo essere, tutti, più fiduciosi. Ciascuno dia il proprio contributo e - assieme - avvieremo un nuovo percorso di sviluppo per la nostra Città.

Sereno Natale e Buon Anno

Giulia Adamo



FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO

Direttore

VITO ALFREDO RUBINO

Direttore Responsabile

ROSA RUBINO

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA

CENTRO STAMPA RUBINO

Via Trapani, 123 - Marsala - Tel. e Fax 0923.736272

www.ilvomere.it • info@ilvomere.it

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE MARSALA N. 101/93

Ad allungare i tempi dei processi anche un impianto di registrazione che va in tilt o la carenza di mezzi per trasportare i detenuti in aula. E lo Stato fa orecchio da mercante...

Giustizia: mancano i mezzi

Senza mezzi adeguati non è facile amministrare giustizia. Farlo in tempi celeri, poi, è praticamente impossibile. E ciò nonostante la buona volontà di magistrati, avvocati, personale di cancelleria e agenti di polizia penitenziaria.

Ad allungare i tempi dei processi, infatti, sono anche la carenza di mezzi per il trasporto dei detenuti o che vada in tilt l'impianto di registrazione delle udienze per bloccare, di fatto, una importante sezione staccata del Tribunale.

Il secondo caso riguarda la «filiale» di Mazara, che con il suo bacino d'utenza - considerando anche la numerosa comunità nordafricana, quasi 60 mila persone - vede il giudice monocratico (Renato Zichittella) gravato di un numero di procedimento addirittura superiore a quello della sezione monocratica di Marsala, sede del Tribunale. E tenere udienze verbalizzando con carta e penna quanto dichiarano i testimoni ascoltati nei vari processi è pressoché impossibile.

Le contestazioni degli avvocati sull'esattezza delle frasi pronunciate dai testi sarebbero sempre dietro l'angolo. A nulla, finora, sono valsi i tentativi di riparare l'apparecchiatura. Si è cercato di risolvere il problema tecnico sostituendo un pezzo con quello della soppressa sede di Partanna. Ma non c'è stato nulla da fare. Adesso, per far riprendere le udienze a Mazara, si è deciso di sacrificare una delle due aule del giudice monocratico di Marsala (aula A).

Anche perché il centro riparazione di queste apparecchiature è nella lontana Treviso. Nel frattempo, dagli uffici del Tribunale si continua a far presente il problema al ministero della Giustizia. L'iter burocratico previsto per risolvere il problema è stato avviato già da tempo, ma da via Arenula le attese risposte tardano ad arrivare. E per questo, un paio di giorni fa, dagli uffici del Tribunale presieduto da Gioacchino



Natoli è partita un'altra sollecitazione. A Roma, infatti, finora, hanno fatto orecchio da mercante. Probabilmente, sommersi da richieste di mezzi che continuamente pervengono da ogni angolo dello Stivale.

«Noi cerchiamo di fare il massimo per rendere quanto più celere possibile la macchina della giustizia...» dice il giudice Sergio Gulotta, presidente della sezione penale del Tribunale. Ma il compito è molto arduo se lo Stato, per ragioni di bilancio, lesina i mezzi essenziali.

Antonio Pizzo

Processo per usura ed estorsione, ma la vicenda è complicata

Correra accusa, ma non convince

Vittima di un caso di usura o truffatore? E' questo l'interrogativo al quale sono chiamati a dare una risposta i giudici del Tribunale di Marsala davanti al quale sono imputati, per usura ed estorsione, due marsalesi, il ristoratore Massimo Bellitteri, di 42 anni, e Antonino Salvatore Sieri, di 33. A vestire i panni della «vittima» che accusa i presunti strozzini c'è, infatti, il 32enne Antonio Ignazio Correra, che assieme a Giuseppe Genna, è a sua volta imputato in un altro processo con l'accusa di ricettazione di due degli assegni consegnati per pagare una parte del prestito. Assegni che sarebbero stati staccati da un carnet emesso dall'Unicredit e rubati, ad Erice, il 21 gennaio 2008, a Michela Bulgarella. Il Correra, inoltre, è imputato, nell'ambito di un altro procedimento, per una mega-truffa di oltre 500 mila euro. I reati contestati, oltre alla truffa, sono appropriazione indebita e insolvenza fraudolenta. Vittime alcune aziende del nord Italia, alle quali, per conto di rivenditori inesistenti o ignari, fu ordinato l'acquisto di ingenti quantitativi di prodotti per l'agricoltura, poi rivenduti sen-

za pagare il fornitore. Nell'ultima udienza del processo a Bellitteri e Sieri, Correra è stato messo alle strette dalle domande di uno dei due avvocati difensori degli imputati, Salvatore Fratelli (l'altro è Paolo Paladino). Per ore, il legale ha contestato a Correra parecchi punti, a cominciare dalle dichiarazioni rese ai carabinieri. In diversi casi, il teste si è trincerato dietro il «non rispondo», in quanto temi riferiti ad un altro dei processi in cui è imputato. In particolare, quello relativo alla vicenda degli assegni rubati con i quali Correra avrebbe pagato il debito contratto con Sieri e Billitteri, per i loro legali non sono strozzini ma soci in affari, truffati, da Correra. Trattata, poi, anche la questione dell'acquisto di una Mercedes nell'ambito delle somme che Correra aveva chiesto in prestito a Bellitteri. Sul punto, però, la presunta vittima di usura ha cambiato più volte versione. Il 28 gennaio a interrogare Correra sarà anche l'avvocato Paladino.

A. P.

La solidarietà del Vomere al Procuratore di Trapani

Minacce al Procuratore Capo della Repubblica di Trapani, Marcello Viola. Nella lettera di quattro pagine c'è un chiaro avvertimento che ricorda i tempi bui della strage di via D'Amelio.



L'anonimo mittente sembra essere ben informato su delicate inchieste da quella del sequestro del patrimonio dell'ex patron della Valtur, Carmelo Patti, a quella sugli ammanchi milionari alla Curia che vede indagato anche l'ex braccio destro del vescovo Francesco Miccichè.

Nel condannare il vile gesto, i direttori del Vomere, Alfredo Rubino e Rosa Rubino esprimono al Procuratore Viola tutta la loro solidarietà.

Il sindaco di Marsala Giulia Adamo esprime solidarietà al Procuratore Capo della Repubblica di Trapani dottor Marcello Viola

«Sento il dovere nella qualità di Sindaco della Città di Marsala, a nome della popolazione e dell'Amministrazione, di esprimere la mia più completa solidarietà al Procuratore Capo della Repubblica di Trapani, dottor Marcello Viola. Mi auguro per il bene della nostra comunità che presto gli autori dell'inquietante lettera indirizzata al capo della Procura di Trapani vengano assicurati alla Giustizia. Lavorare in un clima non sereno in ufficio così importante e delicato non è semplice. Sono certa che il dottor Viola e tutti i suoi diretti collaboratori sapranno ancor più incentivare la loro azione volta all'affermazione della legalità nel territorio». Questa la dichiarazione del Sindaco di Marsala on. Giulia Adamo dopo avere appreso della lettera recapitata al dottor Viola nella quale vengono delineati particolari sulle inchieste da lui condotte. Un fatto inquietante che viene duramente condannato dal capo dell'amministrazione comunale libibetana.

Processo "sesso e ricatti". Il caso di Giuseppe Aleci (Imart edizioni) accusato di tentata estorsione a diversi vip

In aula la sexy-star

Ha creato una certa eccitazione, lo scorso 11 dicembre, all'interno del Palazzo di giustizia, l'arrivo della sexy-star Lea Di Leo (vero nome Sonia Faccio), chiamata a deporre, come teste d'accusa, nel processo che davanti al giudice Roberto Riggio vede imputati, per tentata estorsione, il 36enne marsalese Giuseppe Aleci, presidente della «Imart Edizioni», e il 28enne bagherese Gaspare Richichi, direttore editoriale. Aleci e Richichi, difesi dall'avvocato Alessandro Casano, sono accusati di aver tentato di estorcere denaro ad alcuni personaggi famosi del mondo dello sport e dello spettacolo che sarebbero stati clienti o conoscenti della sexystar trevigiana. A costoro sarebbero state chieste somme (da 10 a 40 mila euro) per depennare i loro nomi dal libro autobiografico della Di Leo che la Imart avrebbe dovuto stampare. In aula, rispondendo alle domande del pm Dino Petralia, Sonia Faccio ha dichiarato: «Ho conosciuto Aleci tramite Mauro Marin, vincitore del Grande

Fratello, il quale mi disse che questa persona avrebbe potuto pubblicare il libro che avevo scritto, con l'aiuto di Silvia Poli, sulla mia vita». Sia la Poli, anche lei ascoltata ieri, che la Faccio hanno parlato di due bozze del libro. Una con i nomi dei personaggi che avrebbero fatto sesso, o che hanno cercato di farlo, con la sexy star, consegnata alla Siae a Roma, e un'altra con le «sole iniziali» inviata alla Imart per la stampa. «Aleci - hanno dichiarato sia la Poli che la Faccio - era interessato a sapere i nomi». Perché? «Non sapevo - ha detto la sexy star - se era per ricattare questi personaggi, anche se ho avuto questo sospetto e per questo ha cercato di farlo parlare al telefono con Skype per poi poterlo denunciare e stampando le conversioni che ho consegnato agli investigatori». A far esplodere il caso, mettendo in moto la sezione di pg della Guardia di finanza della Procura marsalese, fu un servizio mandato in onda, il 16 marzo 2011, dal programma televisivo «Le Iene». Scon-

volta, in aprile, la Faccio denunciò la Imart per truffa e diffamazione, diffidandola dal pubblicare il testo. Già prima, però, avrebbe subito «minacce di morte con telefonate anonime». Ieri ha ribadito una serie di nomi citati nel suo libro. Dall'ex vice ministro dell'Economia Mario Baldassarre all'attore Matteo Branciamore, l'unico a costituirsi parte civile, ai calciatori Borriello, Ambrosini, Bojinov Galante, Reginaldo e al cantante Fabri Fibra. Prossima udienza il 31 gennaio. Verranno chiamati a testimoniare l'inviato de «Le Iene» Giulio Golia, Matteo Branciamore, John Squarcia («Scherzi a parte»), il rugbista Denis Dallan («Isola dei Famosi») e i calciatori Reginaldo, Galante e Battaglia.

Antonio Pizzo



Consiglio Comunale

Una seduta e tante polemiche alle varie interrogazioni

Agli interventi ha risposto il vice sindaco Antonio Vinci

Sono state le interrogazioni l'unico argomento dibattuto al Consiglio comunale di Marsala. Iscritto all'ultimo punto (il 16) dell'ordine dei lavori, ne è stato approvato il prelievo proposto dal consigliere Salvatore Di Girolamo. Lo stesso è intervenuto principalmente sulle interrogazioni già presentate - e alle quali era già stata risposta - ritenendosi solo in parte soddisfatto; mentre ha chiesto ulteriori chiarimenti riguardante una interrogazione sulla Polizia Municipale di cui, ha affermato, "non ne ha affatto offeso la professionalità". Il consigliere Pino Milazzo, sulla sua interrogazione riguardante la pubblica illuminazione nelle contrade, ha dichiarato di non avere avuto una risposta esauriente (il vice sindaco ha pure aggiunto che in bilancio non sono state previste somme per illuminazione con sistemi obsoleti), ma che confida comunque in una prossima accensione della palificazione esistente. Lo stesso Milazzo, infine, ha stigmatizzato il "mancato patrocinio comunale ad una iniziativa riguardante la lotta all'alcolismo". Michele Gandolfo ha chiesto se il servizio "strisce blu" possa essere attivato senza prevedere l'uso "obbligatorio" dei parcometri; quali siano stati i criteri di assegnazione della pubblicità istituzionale (c'è una sua interrogazione scritta); ha chiesto, infine, chiarimenti sull'incarico all'emittente televisiva che dovrebbe riprendere i lavori consiliari, puntualizzando che - al riguardo - "c'è contraddizione nelle affermazioni fatte dal presidente Sturiano". Questi, nel rispondere che le sue dichiarazioni non contrastano affatto, ha aggiunto che gli Uffici - ad una sua specifica richiesta - hanno risposto che "l'emittente in questione è attualmente carente di documentazione". Lo stesso Sturiano ha altresì affermato che è comunque necessario regolamentare la materia degli incarichi pubblicitari. Il vice sindaco

Vinci, nel riferire al Gandolfo che alle interrogazioni già presentate risponderà con relativa nota, riguardo alle strisce blu ha invece affermato che è necessario consultare i competenti Uffici. Il consigliere Carnese ha parlato della "importanza della presenza della televisione in Aula, capace di garantire massima trasparenza e di informare i cittadini in maniera diretta, senza filtro". Carnese ha altresì interrogato l'Amministrazione su "ripartizione della pubblicità a Tv, radio e giornali", "bus sporchi", "amplificazione in Aula inadeguata". Infine, ha considerato "una baracopoli ed uno sperpero di pubblico denaro le cassette natalizie", affermando che "per il Natale sono state spese circa 300 mila euro, mentre non ci sono progetti per i lavoratori". Su quest'ultimo punto, il vice sindaco Vinci ha risposto che "gli addobbi natalizi, e le cassette in particolare, hanno riscosso il consenso di cittadini e visitatori, e che la spesa è stata di gran lunga inferiore". ultimo intervento è stato quello del consigliere Russo che nel salutare i colleghi Gaspare Galfano e Salvatore Accardi ("probabilmente alla loro ultima seduta, vista la sentenza del Tar sulla ammissione del ricorso a favore dei candidati consiglieri Cordaro e Anastasi"), ha affermato che "la risposta alla mia interrogazione su incarichi dirigenziali e posizioni organizzative al Comune è quantomeno incompleta ed esigo, invece, una risposta adeguata, al fine di fugare ogni dubbio sui conseguenti comportamenti dell'Amministrazione". Russo ha infine dichiarato che "la spending review necessita che la spesa pubblica sia fatta con oculatezza e con cautela". Al termine dell'intervento, ha preso la parola il consigliere Di Girolamo ed ha chiesto la verifica del numero legale. La presenza di 12 consiglieri su trenta ha comportato il rinvio di un'ora dei lavori che, sono stati successivamente ripresi.

Forza Marsala vince ricorso al Tar

Anastasi e Cordaro a Palazzo VII Aprile

«Errato il criterio di calcolo seguito per demarcare lo sbarramento del 5% dei voti attribuiti alle liste». E' quanto ha sentenziato il Tar di Palermo, che ha accolto il ricorso della lista Forza Marsala, che alle ultime elezioni amministrative ha fatto parte della coalizione che ha sostenuto il sindaco Giulia Adamo e che per un pugno di voti si è



Guglielmo Anastasi



Giuseppe Cordaro

trovata sbarrata la strada verso il Consiglio comunale a causa dell'interpretazione, per il Tar non corretta, della legge regionale da parte dell'ufficio centrale elettorale presieduto dal giudice Raimondo Genco. Una decisione, quella adottata a Marsala, che andava in senso opposto alla nota interpretativa emanata il 9 maggio dall'assessorato regionale Autonomie locali e Funzione pubblica. Adesso, i giudici amministrativi hanno ribaltato tutto e Forza Marsala accede a Palazzo VII Aprile con Guglielmo Anastasi e Giuseppe Cordaro. A far loro posto sono stati, loro malgrado,

co (Cl), l'interpretazione della complicata legge elettorale era stata analoga. Anche su questo riponevano speranze i legali (Giuseppe Gruppuso e Piero Saladino) che si sono occupati ricorso di Forza Marsala. Intanto, con l'ingresso in Consiglio di Anastasi (ex assessore provinciale di Fi) e Cordaro (ex ispettore di polizia in pensione), in seno alla maggioranza potrebbe anche registrarsi qualche scossa di assestamento.

Gaspare Galfano (Pd) e Salvatore Accardi (Udc), che erano stati «ripescati» dopo le dimissioni dei consiglieri nominati assessori. Galfano e Accardi potrebbero far ricorso al Cga, ma non è chiaro se lo faranno. Anche perché l'interpretazione del Tar sembra essersi consolidata. Il 25 luglio, infatti, su ricorso di candidati a consigliere comunale di Campofran-

Antonio Pizzo

Afonso Marrone scrive al sindaco di Marsala

Iniziativa per Pispisia e Spagnola

Una più incisiva pulizia del territorio e immediata collocazione all'incrocio di uno specchio parabolico

Altro sopralluogo del Consigliere Comunale Afonso Marrone questa volta, nel versante nord della Città. Il rappresentante di "Sala delle Lapidini" ha avuto modo di incontrarsi con gli abitanti delle C/de Pispisia e Spagnola che hanno evidenziato la necessità di una maggiore e più incisiva pulizia del territorio e della immediata collocazione all'incrocio della strada atti-

gua il passaggio a livello della stazione ferroviaria di uno specchio parabolico che aumenti la visuale per gli automobilisti che transitano all'intersezione di area. Intanto, lo stesso Consigliere, esprime il suo compiacimento al settore della manutenzione del Verde Pubblico per l'attuazione di alcune manutenzioni avviate a Paolini - Misilla - Casazze e Gurgo.

Una nota dal presidente dell'Adoc

Nessuno si accorge che siamo sull'orlo della rottura della convivenza civile?

Riceviamo e pubblichiamo da Giuseppe Amodeo, presidente dell'Adoc (Sindacato dei Consumatori - Trapani).

Per la prima volta nella storia del nostro Paese le Festività Natalizie, invece di essere un momento di tranquillità e serenità, sono disturbate dallo schiamazzo di una competizione elettorale assordante. In queste ore vi è una frenetica rincorsa di tanti ad accaparrarsi un posto sicuro nelle varie liste, dato il permanere di una vergognosa legge elettorale, che rimette nelle mani di pochi la composizione del futuro Parlamento. I cittadini ancora una volta non possono scegliere, al di là delle varie primarie, certamente lodevoli, ma che non sono esaustive per un pieno esercizio, del diritto di voto. Questa classe politica ha avuto ben cinque anni per modificare la legge elettorale, e non lo ha fatto. Solo per questo meriterebbe di essere cacciata, nessuno escluso. Invece questi signorotti, che sono diventati una vera e propria casta oligarchica, hanno la presunzione e l'arroganza, nonostante gli scandali sull'uso disinvoltato del denaro pubblico, (nessuno può dire che non sapeva) di fare finta di niente e continuare tranquillamente a beffarsi dei diritti dei cittadini onesti ed operosi ormai stremati dalle tasse e da una crisi fatta pesare solo loro spalle.

La domanda che ci poniamo è: come possiamo cambiare democraticamente questa classe politica che ha dimostrato, al di là di ogni ragionevole dubbio, la sua incapacità a governare questo Paese ed a farsi carico di tutelare i diritti dei suoi cittadini soprattutto il diritto al lavoro così palesemente violato? In quale nazione democratica succede che la stragrande maggioranza degli elettori composta da lavoratori dipendenti, pensionati, giovani, disoccupati e bisognosi non ha una adeguata rappresentanza nelle istituzioni e soprattutto nella culla della democrazia: il Parlamento? Dove sono gli spazi elettorali oggi a loro riservati nelle varie liste? Quando tocca ai giovani capaci anche quelli con cognomi non noti o gettonati, di poter concorrere su un piano paritario ad occupare democraticamente un posto nelle istituzioni? Possiamo in un momento di crisi come questo permetterci un costo così esoso della politica che non ha eguali nel mondo, che da una base certa minima di 24 miliardi l'anno (dati indagine UIL) si pensa arrivi sino a circa 50 miliardi l'anno, comprendendovi i vari rivoli dei sottogoverni e botteghe sparse per il territorio italiano dove siedono i trombati della politica e la loro numerosa parentela? Attualmente non vi sono provvedimenti governativi seri in merito, anche di questo governo Monti, solo semplici annunci e nessuna volontà di metterci le mani. E' possibile che nessuno si accorge che siamo sull'orlo della rottura della convivenza civile per la mancanza di prospettive e di lavoro?

Su questi temi fondamentali dovrebbe innescarsi un dibattito, costituirsi un movimento di opinione dal basso, una qualche cosa che possa dare risposte chiare e convincenti od almeno una speranza.

Anche il continuo e frenetico riciclarsi di alcuni politici, la creazione di nuovi partiti, la presunzione di altri nel ritenere di essere in diritto ad avere un posto sicuro senza vergognarsi minimamente di non avere nessuna legittimazione democratica (a ben vedere cosa sono veramente questi nuovi partiti) e nemmeno di merito, in quanto non si riesce a capire che cosa hanno dato alla collettività, in idee, fatti et. ecc., per meritarsi un posto in parlamento, se non la loro manifesta ed acclarata incapacità, in un paese civile e democratico tutto ciò non può continuare a rimanere inosservato, senza nessun adeguato commento e valutazione obiettiva. Non possiamo aspettare che Report o Striscia la Notizia ci informino delle malefatte di questa classe politica. E' questo che vorremmo chiedere sommamente a voi Organi di Informazione della periferia che esercitate la madre di tutte le libertà: la libertà di stampa.

Noi riteniamo che sia arrivato il momento di fare tutti insieme un ulteriore sforzo per aiutare l'opinione pubblica a conoscere la verità, e le persone, per capire, scegliere, e consentire di riacquistare la perdita di dignità ai cittadini che ancora oggi nell'era telematica sono sempre più trattati da sudditi da una indegna classe politica. Aiutare, quindi, i cittadini soprattutto i giovani ad avvicinarsi alla politica, come dice Benigni, e riappropriarsene.

In questa opera non potrete essere soli, perché dalle nostre parti si rischia seriamente. Quindi è necessario che si attivino anche tutte le Organizzazioni ed Associazioni esistenti nel territorio in un contesto partecipativo diretto al risveglio della società civile. Questo sarebbe un magnifico regalo che tutti insieme potremmo farci e fare alla gente.

Unanimità di voci: il piano paesaggistico va modificato

Approvarlo significherebbe penalizzare la città



foto Rosa Rubino

È quanto sostiene Benny Musillami. Il deputato regionale Antonella Milazzo si è impegnata per la salvaguardia del territorio

Un coro di voci fra assessore Musillami, consiglieri comunali e tecnici per decretare un secco e netto "NO" all'approvazione del piano paesaggistico predisposto dalla Regione e dalla Sovrintendenza ai beni culturali ed ambientali ed attualmente in visione al Comune. "E' un piano estremamente penalizzante per Marsala che è una città-territorio - ha riferito in aula l'assessore al territorio e all'ambiente Benny Musillami. Come comune abbiamo formulato delle proposte correttive che porteremo all'attenzione della Regione e della Sovrintendenza nella fase di concertazione. Se non dovesse essere accettata bisognerà mobilitarsi perché un piano paesaggistico così fatto impedirebbe lo sviluppo della città". Sulla stessa lunghezza d'onda anche tanti altri intervenuti fra cui il Presidente del Consiglio Comunale che ha convocato la seduta aperta dedicata a questo argomento, il consigliere Gaspare Galfano (che ha parlato di piano inadeguato), di Enzo Russo (piano illegittimo), Antonio Putaggio (che ha riferito che un piano simile limiterebbe il turismo e l'edilizia) e Ginetta Ingrassia (che ha evidenziato la necessità di individuare soluzioni alternative e creare altri momenti d'incontro con esperti per la salvaguardia del sistema antropico). Di tutela dell'ambiente nella stesura del piano ha invece parlato il consigliere Ignazio Passalacqua. Nel dibattito di stamattina sono anche intervenuti l'on. Antonella Milazzo, che ha dato la propria disponibilità per por-

tare avanti iniziative finalizzate alla salvaguardia del territorio e della sua economia precisando che la politica deve svolgere il suo ruolo; nonché diversi professionisti: Tommaso Lenti-



ni, Gaspare Passalacqua, Antonio Messina, Carlo Foderà e Alfredo Sturiano che duramente contestato questo strumento urbanistico. Ad inizio di seduta (il Sindaco Giulia Adamo non ha preso parte perché impegnata a Palermo) oltre all'assessore Benny Musillami sono anche intervenuti l'ingegnere Gianfranco D'Orazio, dirigente del settore Territorio ed Ambiente, e il suo collega Pino Valenti che ha invece illustrato il piano paesaggistico. In buona sostanza - secondo quanto è emerso nella seduta aperta - chi ha redatto il piano non ha tenuto in debita considerazione le caratteristiche e le necessità del territorio e della sua popolazione. Da qui l'appello ad essere tutti uniti per la difesa della Città. Il piano paesaggistico che, secondo la legge, è propedeutico all'approvazione del nuovo piano regolatore generale, al piano della RNO dello Stagnone ed altri regolamenti e piani di carattere urbanistico, con i suoi ambiti di tutela: 1,2 e 3 pone dei vincoli sul 50% dell'intero territorio marsalese. In particolare le zone più a rischio sono quelle 2 e 3 dove l'attività edilizia verrebbe notevole limitata se non addirittura impedita. Intanto come ha sottolineato intervenendo in aula Vincenzo Ronci, già assessore al territorio della Città, a Marsala si è costituito un comitato spontaneo per la modifica del Piano paesaggistico Ambiti 2-3 "area della pianura costiera occidentale" del Comune di Marsala di cui si allega un documento.

Un pomodoro con effetti antiossidanti

Ecco le novità del progetto Sineflor

Incoraggiante quanto emerso dalle prime rilevazioni dell'attività sperimentale realizzata a Marsala nell'ambito del programma regionale di sviluppo rurale

Sono stati presentati i primi risultati del progetto "Sineflor" Sinergie e innovazioni nell'ortofloricoltura. Il workshop si è svolto al Podere Fossarunza in presenza di numerosi operatori del settore e ricercatori scientifici coinvolti nell'iniziativa realizzata nell'ambito della misura 124 del programma di sviluppo rurale 2007/2013, che prevede l'erogazione di fondi europei per l'attuazione di sperimentazioni di sviluppo pre-competitivo, ovvero la concretizzazione dei risultati delle attività di ricerca in processi produttivi.

Ad introdurre i lavori Francesca Pipitone, la presidente della Trapani Piante ornamentali, società capofila del progetto, che ha sottolineato l'importanza di condividere le innovazioni e i risultati con tutti gli operatori del comparto, rafforzando la partecipazione attiva dei produttori del territorio.

Nel tavolo dei relatori anche il professor Valter Pironi, ex direttore della scuola di Minoprio per la Floricoltura e docente universitario che ha parlato di alcune recenti innovazioni di processo e di prodotto nel settore, sottolineando come oggi sia fondamentale per le aziende del settore orto-florovivaistico "una particolare attenzione alla riduzione dei costi di produzione, all'ottimizzazione delle tecniche colturali e soprattutto un'attenta osservazione delle abitudini dei consumatori finali".

"Per quanto riguarda la coltivazione di piante in vaso di agrumi con frutto - ha affermato Fabio De Pasquale, direttore scientifico del progetto Sineflor - l'attività sperimentale in corso punta all'individuazione di nuove e migliori soluzioni nutritive e composizioni alternative di substrato, che rendano il prodotto esteticamente più gradevole e resistente e che assicurino la produzione in stock di piante di qualità al fine di esportare sul mercato prodotto più competitivo. Dalle ultime rilevazioni effettuate - ha continuato De Pasquale - abbiamo individuato soluzioni nutritive migliori rispetto ad altre ed è in corso di determinazione, attraverso l'utilizzo di particolari apparecchiature scientifiche, il contenuto in elementi minerali delle foglie, delle radici e del terreno di coltivazione. Inoltre - ha proseguito - abbiamo riscontrato un'uniformità delle parcelle nei campi sperimentali, questo significa che i risultati ottenuti sono coerenti anche su grandi numeri".

De Pasquale ha inoltre annunciato ottimi risultati anche per quanto riguarda gli studi sulla coltivazione dei pomodori da frutto fresco sostenendo che, dalle prime rilevazioni, si è ottenuta una qualità migliorata rispetto allo standard del pomodoro prodotto in Sicilia, anche grazie all'introduzione di una significativa componente di selenio nel frutto, che noto-



Da sin.: Giacomo Trapani, Fabio De Pasquale, Francesca Pipitone, Valter Pironi, Enzo Trapani.

riamente ha proprietà benefiche antiossidanti e anti invecchiamento.

Fra i partner dell'ATS che partecipa al progetto Sineflor anche le seguenti aziende e istituti di ricerca: la Metalmeccanica Renda, l'Istituto di Genetica Vegetale del CNR, la società Centri Regionali per le tecnologie Agroalimentari "CE.R.T.A.", la società Agricola Trapani Srl, l'impresa agricola Trapani Giacomo, la Confederazione Italiana Agricoltori, l'impresa agricola Pipitone Nicolò, l'impresa agricola Zerilli Fabrizio, il consorzio di ricerca Bioevoluzione Sicilia "BES", l'impresa Liccardi Alfredo e l'impresa Agile srl.

Per ulteriori informazioni: www.sineflor.it

Amodeo scrive al presidente della Regione Siciliana per il servizio di Radioterapia e servizio di chemioterapia in Provincia di Trapani

Il miglior ospedale per i siciliani rimane, purtroppo, l'aereo

Riceviamo e pubblichiamo la nota che il presidente dell'Adoc (Sindacato dei Consumatori Trapani) Giuseppe Amodeo ha rivolto al Presidente della Regione Siciliana, all'Assessore Regionale alla Salute, al Direttore Generale dell'ASP e ai Parlamentari della Provincia.

Mentre a Palermo al Civico qualche giorno fa ha preso vita un avanzato centro di radioterapia mirata (tomoterapia), nuovo gioiello tecnologico di livello internazionale, con inizio dei lavori, ivi compresi gli adempimenti procedurali, svolti in soli dieci mesi, qui in provincia di Trapani, nella stessa Sicilia, ci troviamo, nonostante le numerose sollecitazioni, incredibilmente a distanza ormai di anni di inutili e vane promesse in una condizione di completa discriminazione ed emarginazione sanitaria a causa, anche di una **radioterapia inesistente nella nostra provincia**, che costringe i malati a percorrere svariati chilometri per arrivare nei centri specializzati, con grave disagio ed apprensione che non giovano certamente allo stato di salute dei pazienti, per non parlare poi della **chemioterapia insufficiente ed inadeguata** che abbisognerebbe di strutture decenti ed ambienti idonei ed accoglienti, evitando la presenza di più pazienti nella stessa stanza, ed alcuni accorgimenti legati alla penuria di personale, mezzi ed attrezzature. Ormai è generalmente condiviso dalla gente il nostro pensiero già espresso in altri documenti che **"il miglior ospedale per i Siciliani, soprattutto per i residenti in provincia di Trapani, rimane, purtroppo, l'aereo con la speranza di potere staccare non solo un biglietto di andata ma soprattutto quello di ritorno"**.

Nulla ancora si sa, per esempio, a distanza di mesi sulla richiesta di uno **"sportello unico delle neoplasie"**, che potrebbe realizzarsi a costo zero.

Conosciamo perfettamente la storia ospedaliera della Provincia: procedure di appalti bloccate, interesse delle forze politiche brave solo a fare qualche ipocrita documento pubblicita-

rio fine a se stesso, se non addirittura con il subdolo intento per ostacolare qualcosa, qualcuno, o per solo campanilismo, pastoie burocratiche, inefficienze istituzionali, lungaggini poco credibili nelle costruzioni e ristrutturazioni, con inizi e fine lavori delle strutture che si protraggono nel tempo indefinito delle cose siciliane, ed ancora accorpamenti e riorganizzazioni con pochissimi risultati in termini di efficienza nella erogazione dei servizi alla gente, et.ecc.

Tutto ciò non è più tollerabile! A questo punto è forse troppo chiedere di individuare da subito un sito dentro o vicino ad uno dei tanti ospedali esistenti nella Provincia e copiare quello che è stato fatto a Palermo in soli dieci mesi. La politica se vuole recuperare un poco di credibilità intervenga con i loro rappresentanti nelle istituzioni per perorare procedure di urgenza, mettendo da parte campanilismi e contrapposizioni politiche..

Nel caso dovessero mancare i soldi proponiamo: **a)** di utilizzare parte di quelle risorse destinate a spese inutili dei vari comuni; **b)** di tagliare drasticamente i costi della politica anche locale destinando le relative somme a tale nobile iniziativa; **c)** di effettuare ad integrazione una raccolta legata alla generosità dei tanti cittadini; **d)** che i Comuni e la Provincia emettano buoni obbligazionari per finanziare tale opera sicuramente di interesse pubblico ed umanitario.

Noi qualche idea la abbiamo. Solo vorremmo essere ascoltati.

A lei Presidente ed Assessore che vi siete da poco insediati chiediamo il vostro urgente ed autorevole intervento per fare qualcosa da subito che sicuramente potrebbe salvare tante vite umane.

Ai giornalisti ed a tutti i mezzi di informazione chiediamo, inoltre, con forza di tenere vive queste questioni anche dopo il passaggio notiziale temporaneo, per evitare che rimanga per mesi sopito, con la probabile sorpresa di scoprire poi che ben poco è stato fatto od addirittura nulla.

Io la penso così

Noterelle intorno al punto di vista dell'avvocato Vincenzo Pantaleo

Ho letto con attenzione l'articolo "Il punto di vista" dell'avvocato Vincenzo Pantaleo apparso su Il Vomere del 1° dicembre 2012.

Premetto che non ho alcuna tessera di partito.

Per la verità sono stato presente a suo tempo a quello che fu presentato come il Congresso fondativo del P.D. marsalese all'Auditorium S. Cecilia.

Mi è stato consentito d'espone per circa 5 minuti la mia opinione. Ma visto che non ho trovato in circa un'ora di dibattito ciò che cercavo e che poi tutto è proseguito con una chilometrica votazione durata, credo, fino a mezzanotte, ho deciso di non aderire al P.D.

E nelle recenti elezioni regionali, vista la poca coesione a livello di direzione regionale, ho votato per la lista Crocetta. Alle primarie recenti ho votato Bersani e più che la persona (smettiamola con gli uomini della provvidenza) ho apprezzato e votato la sua carta d'intenti che ho letto attentamente questa estate.

Premetto ancora che la situazione italiana – e non solo italiana – è tale che penso si debba innanzitutto pensare a unire tutte le forze disponibili – non solo dei rappresentanti noti televisivamente o per via internet, ma popolari attraverso sperimentazioni di nuovi strumenti di mobilitazione.

Renziani e bersaniani sono una categoria superata dai fatti che si susseguono velocissimamente.

Il PD con le primarie sta tentando – in mancanza di strutture organizzative liquidate in epoca occhettiana – di farsi capire e unire – quanto meno elettoralisticamente – la nuova classe subalterna in sé – come la definisce Luciano Gallino – costituita da coloro che stanno pagando il prezzo della crisi provocata dai demoni del potere finanziario (vedi il libro di Marco Ravello).

Mi riferisco agli operai, ai piccoli e medi imprenditori, agricoltori, pensionati (non certo quelli dalle pensioni d'oro), studenti, lavoratori della scuola, ricercatori, esodati, cassintegrati, impiegati, ceti medio impoveriti.

Per esempio: che cosa intende Monti (probabile successore elettorale di Berlusconi) quando dice che la situazione richiede uomini preparati al timone della barca italiana? D'accordo! Ma chi li sceglie? Una sorta di nuova edizione del settecentesco assolutismo illuminato impersonato non più dal Re, ma dall'invisibile potere finanziario?

Altro quindi che renziani e bersaniani.

Concordo con l'avvocato Pantaleo circa la rassomiglianza del 2012-2013 con gli anni 1943-48.

Allora Togliatti si alleò con Badoglio. Il nemico da battere era il nazifascismo.

Ora il nemico degli italiani e degli europei è il potere finanziario, corporations e lobby mondiali che hanno ridotto – con

la disintegrazione del tessuto produttivo – le parti sociali, la politica e la democrazia, la commissione europea e i governi di centro-destra e talvolta quelli di centro-sinistra succubi ai suoi voleri.

Non si tratta di usare le armi come durante la Resistenza, ma di far capire agli elettori di fare utile uso della scheda elettorale, privilegiando i programmi e poi i politici che li promuovono.

L'avvocato Pantaleo lancia una freccia contro il presunto dirigismo di sinistra che offrirebbe il fianco agli slogan di Berlusconi. Magari ci fosse il dirigismo e la struttura radicata e diffusa di quel P.C.I. - poi rottamato – che l'antistalinista Sacarov definiva un vero partito socialdemocratico, come lo è l'attuale socialdemocrazia tedesca. Son d'accordo con Pantaleo che occorre andare oltre gli ideologismi. Ma ciò non toglie che da una accurata analisi socio-economica venga fuori la prospettiva – anche sul piano internazionale – di un nuovo più umano modello di società nel contesto di una economia meno selvaggia che salvi lo stato sociale europeo. Però non va dimenticato che va respinta l'ideologia del liberismo sfrenato che domina almeno dal 1970, cioè da quando è iniziata la controffensiva del capitalismo diventato globale.

Quanto al P.D. locale, va detto che esso è il risultato del Congresso dell'Auditorium S. Cecilia e che per lungo tempo ne è stata coadiuvatrice la professoressa Maria Angileri. La sede del P.D. è rimasta più chiusa che aperta.

Lo stesso vale per la direzione provinciale. Quando alla fine del 2009 c'è stata la grande prima ondata di protesta contro la controriforma Gelmini ho scritto sul Vomere un articolo di protesta nei confronti della Direzione Provinciale che era a lungo riunita per decidere sull'attribuzione della dirigenza a Marsala e non si accorgeva degli studenti e docenti che anche nella nostra provincia, ma soprattutto a Palermo sfilavano in lunghi cortei e tenevano lezione all'aperto a Piazza Politeama. Son d'accordo con Pantaleo quando scrive che la leva del cambiamento è irrevocabilmente avviata.

Fo presente può che per me cambiamento significa utilizzare tutte le forze giovani e vecchie che possono essere utili.

Ricordo che quando Togliatti, assieme a tanti che avevano studiato (ecco gli uomini preparati) nell'esilio, nella clandestinità e nelle carceri, lanciò il partito nuovo (non più dittatura del proletariato, ma democrazia progressiva e fedeltà alla Costituzione le porte furono spalancate ai giovani e in Sicilia Mommu Li Causi favorì la nascita di giovanissimi dirigenti come Macaluso, Pancrazio De Pasquale, Pio La Torre, Francesco Renda ecc.

E non ci fu conflitto generazionale che fa gola ai demoni del potere.

Gaspare Li Causi

Il Difensore Civico scrive al sindaco e al presidente della Regione Sicilia

Perché la Casa di Riposo sta chiudendo?

Riceviamo e pubblichiamo la lettera che il Difensore Civico Piera Pantaleo ha indirizzato al sindaco di Marsala, al Presidente della regione Sicilia, al Dirigente dell'Ufficio Risorse Contabili e Finanziarie, all'Assessore Antonella Genna e al Presidente del Consiglio Comunale.

Perché la casa di Riposo sta chiudendo? E' solo per motivi economici o c'è dell'altro? Queste ed altre domande i cittadini marsalesi si pongono e legittimamente attendono e pretendono una risposta.

Il Difensore Civico, che si è più volte recato personalmente presso la Casa di Riposo Giovanni XXIII, qualche giorno addietro ha incontrato il Commissario Straordinario Dott. Giovanni Riggio e il Direttore-Coordiatore della struttura dott.ssa Ornella Reina al fine di comprendere il contenuto della delibera adottata il 16 Novembre 2012 con la quale si è inoltrata la richiesta, all'assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, per l'avvio della procedura prevista dall'art. 34 della L.R. n. 22/86, che prevede in primo luogo "la fusione delle istituzioni pubbliche proprietarie delle strutture non utilizzabili o non riconvertibili con altre IPAB che dispongono di strutture giudicate utilizzabili o riconvertibili in esito alle procedure di cui ai precedenti articoli o con IPAB che, mediante l'integrazione delle strutture, su proposta del comune territorialmente competente, possono attivare servizi socio-assistenziali e socio-sanitari conformi alle previsioni degli artt. 31 e 32 della presente legge e in subordine, l'estinzione con devoluzione dei beni patrimoniali al Comune il quale si assume anche l'onere dell'assunzione di tutto il personale dipendente facendone salvi i diritti acquisiti in rapporto al maturato economico".

Ora, dalla lettura dei bilanci degli esercizi finanziari elencati nella predetta delibera si può desumere come è dagli anni 2000 che inizia il declino dell'Ente con un disavanzo che per quell'anno era di circa 70.000,00 fino ad arrivare ad un disavanzo per l'anno 2011 di euro. 1.363.669,43 in cui sono da ricomprendere le somme da versare al personale dipendente che ad oggi è creditore di 17 mensilità stipendiali.

Ora, le motivazioni per cui si è giunti a questo punto, come questo Ufficio ha potuto accertare, sono molteplici e le principali sono da ricondurre al continuo decremento del numero medio annuo degli anziani ospiti, infatti si è passati da 96 anziani ricoverati nel 2006 fino a giungere agli attuali 42, alla progressiva riduzione del contributo regionale ai sensi delle L.R. 71/82 e n. 65/53 da parte dell'Assessorato Regionale alla Famiglia, alla riduzione delle rette di assistenza da parte del Comune di Marsala e dal proliferare di tante strutture private, a cui occorre aggiungere, le spese legali inerenti le azioni esecutive promosse dal personale dipendente per il recupero delle somme a loro dovute a causa della mancata corresponsione degli stipendi.

Orbene, se le motivazioni sono così tante e le responsabilità sono da porre a carico delle varie amministrazioni regionali e comunali succedutesi nel tempo, alla mancanza di una legge regionale di riforma delle Ipab che ne prevedeva il rilancio ed un utilizzo più consono alle mutate esigenze del settore, è pur vero che non può accettarsi l'amara realtà della chiusura della "CASA DI RIPOSO Giovanni XXIII" le cui origini sono davvero lontane nel tempo.

Fu fondata infatti con deliberazione del Consiglio Comunale di Marsala del 25/03/1874 con la denominazione di "Ospizio degli Inabili al Lavoro" ed intitolata ad Umberto I con deliberazione della Giunta Municipale dell'1/08/1900, ratificata dal Consiglio Comunale il 27/08/1900. Con Regio Decreto del 17/06/1909 poi è stata eretta ad Ente Morale e successivamente con deliberazione n. 43 del 23/07/1971 del Consiglio di Amministrazione assunse l'attuale denominazione di Casa di Riposo Giovanni XXIII.

Con la presente pertanto, nella certezza di interpretare anche il pensione di molto marsalesi chiedo alle amministrazioni cui la presente è rivolta di utilizzare ogni mezzo e ogni forma di collaborazione al fine di scongiurare la paventata ipotesi della chiusura definitiva della Casa di Riposo che da anni ha rappresentato per gli anziani della nostra città un punto di riferimento ove trovare una calda accoglienza e una famiglia con cui condividere i loro momenti di vita.

La giunta Adamo approva progetto di messa in sicurezza del porto

di Antonio Pizzo

La giunta municipale ha dato il «via libera» al progetto del Genio civile per opere marittime per la «messa in sicurezza» del porto. «Abbiamo approvato la delibera relativa al progetto definitivo di ristrutturazione - dichiara il sindaco Giulia Adamo - avremo un porto funzionale e operativo capace di ospitare navi commerciali, da crociera e di essere volano di sviluppo socio-economico della città. Ho già comunicato la notizia al presidente del Consiglio comunale, Enzo Sturiano, che mi ha promesso il suo fattivo interessamento perché la delibera possa essere portata, nel più breve tempo possibile, all'attenzione dell'assise civica di Palazzo VII Aprile». Adesso, la palla passa, dunque, al Consiglio. Il progetto prevede opere che consistono essenzialmente nel miglioramento della protezione a levante attraverso la realizzazione di «un prolungamento del molo di sopraflutto per 390 metri (lanterna rossa), costruzione del molo di sopraflutto per 596 metri, radicato sul molo di levante esistente (ex lanterna verde), una costruzione a ridosso del molo di sopraflutto di un ampio piazzale per circa 68 mila metri quadrati per le attività commerciali e



formazione di nuove banchine per complessivi 543 metri quadri, una escavazione dei fondali all'imboccatura fino a 7 metri e i materiali provenienti dallo scavo verranno impiegati per la realizzazione del piazzale». L'intervento prevede anche impianti antincendio, il trattamento delle acque piovane, l'illuminazione (vera «croce», negli ultimi anni del bacino portuale) e arredi di banchine (bitte, parabordi, anelli e scalette). «Questi interventi - si legge nella nota diffusa dal Comune - in variante allo strumento urbanistico esistente, sono comunque compatibili con l'assetto territoriale vigente e con la viabilità». Le opere sono sollecitate da anni sia dagli operatori portuali che dagli ultimi comandanti dell'ufficio circondariale marittimo, che hanno ripetutamente denunciato lo stato di progressivo degrado strutturale dello scalo marittimo. In particolare, l'ex comandante Enrico Arena, in una nota indirizzata all'assessorato regionale alle Infrastrutture, alla Capitaneria di porto di Trapani e al Comune, aveva evidenziato come «il livello della sicurezza e della capacità operativa della struttura portuale sia in progressiva diminuzione con innegabili ripercussioni sull'intera economia cittadina e provinciale».

Assegnazione licenze taxi e noleggio: pubblicati i bandi

L'assessore Oreste Alagna: «Occasione di occupazione e sviluppo per il territorio»

L'Assessorato alle Attività produttive del Comune di Marsala, diretto da Oreste Alagna, ha pubblicato i nuovi bandi per l'assegnazione di licenze per i servizi taxi e noleggio con conducente. Entrambi i documenti sono visibili sul sito istituzionale www.comune.marsala.tp.it, nella sezione «Avvisi Importanti». In base al Regolamento comunale, l'Amministrazione Adamo ha predisposto l'assegnazione di 40 licenze per il servizio di TAXI svolto con autovettura, 10 con motocarrozze, 10 con veicoli a trazione animale e 9 per il servizio di taxi svolto con natanti. Per il NOLEGGIO CON CONDUCENTE, invece, le licenze da assegnare sono quasi ottanta: 46 per il servizio con autovettura, 10 con motocarrozze, 10 con veicoli a trazione animale e 10 per il servizio di noleggio con conducente svolto con natanti. «La pubblicazione dei nuovi bandi e la conseguente assegnazione di quasi 150 licenze - afferma l'assessore Oreste Alagna - rappresenta, da un lato, un potenziamento dei servizi turistici indispensabile per la nostra città; dall'altro, è un'occasione di occupazione, importante in un momento storico di grave crisi economica». Gli interessati possono presentare istanza al Comune secondo le modalità e i termini indicati nei relativi bandi: per entrambi, il termine di scadenza è fissato al prossimo 11 gennaio.



STRISCE BLU, il Comune le gestisce in proprio



Il Comune ha deciso di gestire in proprio i parcheggi a pagamento delimitati dalle strisce blu. Il controllo è affidato a vigili urbani e ausiliari del traffico (dipendenti comunali) in possesso della relativa qualifica. Le fasce orarie in cui bisognerà pagare per parcheggiare l'auto saranno sempre quelle comprese tra le 9 e le 13 e tra le 16 e le 20 di tutti i giorni feriali. Per un'ora di sosta si pagherà 50 centesimi. Prevista, però, una tariffa per una sosta più breve (25 centesimi per mezz'ora). Una decisione, quella adottata dall'amministrazione Adamo, che arriva a poco più di due mesi di distanza dalla vittoria del Comune nel primo round del match avviato davanti alla giustizia amministrativa dalla «Soes» di Telesse Terme (Bn), la società che nell'ottobre 2008 si aggiudicò, con un rialzo del 14,70 per cento, l'appalto per la gestione dei parcheggi a pagamento delimitati dalle strisce blu e che dallo scorso 13 agosto è stata «sollevata» dall'incarico per «inadempienza contrattuale». Il Comune, che aveva già concesso un termine di proroga, ha strappato il contratto perché la società campana non ha versato per intero le somme previste dal bando di gara. La Soes si è, quindi,

rivolta al Tar chiedendo una «sospensiva» del provvedimento, ma i giudici amministrativi (terza sezione del Tar di Palermo) hanno risposto picche. E' stato, dunque, ritenuto legittimo l'operato dell'amministrazione cittadina, che aveva revocato l'appalto per il «mancato versamento nei termini previsti dal contratto di parte dei canoni». Dopo la rescissione del contratto d'appalto, l'assessore al Territorio e Ambiente Benny Musillami affermò: «Il nostro obiettivo è quello di rivedere il servizio al fine di migliorarlo. Intendiamo introdurre alcune modifiche, come il quarto d'ora di cortesia». E' arrivata la mezz'ora a 25 centesimi. A fine agosto, la Soes replicò accusando il Comune di non aver mantenuto gli impegni assunti sul numero dei posti auto. «Subito dopo la stipula del contratto - spiegò la Soes - il Comune rilevava di essere inadempiente in quanto parte degli stalli di sosta previsti (997) erano indisponibili in quanto sugli stessi aveva rilasciato concessioni di occupazione di suolo pubblico, altri erano occupati da cassonetti per la raccolta dei rifiuti e altro».

A. P.

MARSALA.
UN NATALE DA VIVERE
CON IL CUORE.



AUGURI

L'AMMINISTRAZIONE ED IL CONSIGLIO COMUNALE DI MARSALA



Per trasmettere la memoria del passato e illuminare il futuro ai giovani

Si sta Ri-costituendo a Marsala l'A.N.P.I. (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia)

di Gaspare Li Causi



Vero Felice Monti



Copia del Diploma d'Onore rilasciato al Partigiano Vero Felice Monti dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini il 19 giugno 1984.

Documento dell'A.N.P.I. di Crevalcore attestante l'incarico al partigiano Vero Felice Monti - Commissario Politico della Brigata "Valenti" e comandante di formazione - di Commissario di Polizia e di Presidente della Commissione di epurazione a decorrere dal 1° giugno 1945



È ormai opinione diffusa che la situazione sociale, economica e morale dell'Italia di oggi manifesti alcune analogie con il contesto del primo dopoguerra quanto dilagò la sfiducia nei partiti politici susseguita all'arrendevolezza del liberalismo di Giolitti. Anche oggi i partiti sono frantumati e divisi. Allora tutto ciò sfociò in un caos tale da spingere gli ambienti finanziari e politici del cosiddetto "occidente" a favorire con ogni mezzo il trionfo dell'uomo dal fascino teatrale e poi "uomo della provvidenza".

Questo trionfo poi sfociò nella pioggia di bombe che nel 1943 distrusse e danneggiò circa l'80% della nostra città e poi si concluse con la guerra di Liberazione dal fascismo e dal nazismo. Né il quadro europeo è confortante. L'Unione Europea stenta a decollare e a farsi governo democraticamente eletto dai popoli. Risputano quelle tentazioni nazionalistiche che già con la prima e la seconda guerra mondiale dilaniarono i popoli europei.

In Italia poi c'è aria di revisionismo e di accelerazione di quello svuotamento della Carta Costituzionale nata dalla Resistenza e frutto di quel fronte unitario (PCI - PSI - Partito d'Azione - PLI - DC) la cui divisione negli anni venti del novecento aveva aperto le porte al fascismo distruggendo quel barlume di democrazia sancito dallo Statuto Albertino.

I Partigiani, provenienti da ogni parte d'Italia, hanno dato un contributo insostituibile alla vittoria della libertà e alla riconquista dell'unità e dell'indipendenza della Patria.

Lo testimoniano le lettere dei condannati a morte della Resistenza e gli esperimenti di alcune piccole Repubbliche Partigiane sorte tra le montagne (vedi quella della Valdossola).

Oggi c'è la tendenza a dimenticare, cioè a rottamare il passato. Senza dubbio i problemi di oggi e di domani, pur fra analogie col passato, sono di natura diversa.

Basti pensare alle transazioni finanziarie mondiali effettuate in pochi istanti dai computer e dagli speculatori che vi stanno dietro a digitarli o ai top-manager che consigliano alle imprese di licenziare e di investire i loro capitali nelle borse o nei titoli, cioè nel meccanismo del fare denaro con il denaro. E in tal caso sembra tornate di moda il vecchio proverbio siciliano "I soldi fanno soldi e i pirocchi fanno pirocchi".

In questo contesto così drammatico la ricerca storica, la protezione della memoria e la sua trasmissione alla gioventù per aiutarla a trovare gli strumenti per la costruzione del loro futuro è indispensabile.

A tale scopo Pino Nilo (ultimo segretario dell'Unione Comunale, dal 2003 al 2006, dei Democratici di Sinistra a Marsala), si è assunto il compito di ricostituire la sezione marsalese dell'A.N.P.I. (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) che era sorta nel 1946 e il cui comitato direttivo era così costituito: Vero Felice Monti Presidente, Luciano Taormina Vice Presidente, Parrinello Antonio e Azzaretti Angelo Segretari.

Pino Nilo sta lavorando, attraverso facebook, internet e documenti cartacei fornite dalle famiglie, alla scoperta di notizie certe riguardanti i Partigiani marsalesi e specialmente quelli uccisi dai nazisti e dai fascisti. Egli si è servito, per iniziare la sua opera, del libro del sottoscritto "Marsala dal 1919 al 1946" edito nel 1997 dall'Università della Terza e Libera Età dell'Auser di Marsala e stampato dal Centro Stampa Rubino.

Pino Nilo me le ha fornite e spero di occuparmene a più riprese.

Ma innanzitutto ritengo di iniziare con le notizie dettagliate sul Partigiano marsalese Vero Felice Monti.

Interessantissimo uno stralcio di un libro su Monti pubblicato a cura del gruppo salemitano di ricerca storica sullo stesso Monti. Ecco il testo integrale dello stralcio:

"Nato a Marsala il 2 febbraio 1919, Vero Felice Monti comincia a lavorare, come tanti giovani di famiglia operaia, dapprima come commesso in diversi esercizi commerciali e poi specializzandosi nella costruzione di oggetti in vimini.

Reclutato da Cecè Azzaretti (fondatore del P.C.d.I a Marsala nel 1921 che subirà persecuzioni e carcere per opera del regime fascista) a sedici anni Monti si inserisce nella Cellula Giovanile Comunista.

Nel settembre del 1943 si trova a Crevalcore (BO) come militare sbandato, qui si adopera immediatamente a cercare contatti con antifascisti noti e con compagni del PCI. Conduce una campagna propagandistica contro la repubblica fascista e contro i tedeschi. Questa attività lo mette troppo in luce tanto che Monti decide di allontanarsi e di passare il fronte, ma ad Ancona, nel tentativo di attraversare le linee, viene arrestato.

Dopo quaranta giorni di carcere torna a Crevalcore e i compagni gli consigliano di arruolarsi nella polizia ausiliaria di Bologna per deviare i sospetti e sfuggire alle persecuzioni.

Durante i giorni in cui presta servizio nella polizia ausiliaria si tiene sempre in contatto con il partito, intensificando la sua attività per la creazione di un gruppo partigiano. Nel momento in cui cessano le persecuzioni si dimette dal corpo di polizia adducendo "ragioni di salute".

(segue a pag. 9)

(segue da pag. 8)

Volontario con matricola N° 87986, partecipa ad azioni di guerra per il periodo che va dal giugno 1944 al gennaio 1945. La presidenza del Consiglio dei Ministri, il 28 giugno 1946, gli riconosce la qualifica di "Partigiano combattente" e il 19 aprile 1984 il Presidente della Repubblica Sandro Pertini gli attribuirà il "Diploma d'onore al combattente per la libertà d'Italia 1943-1945".

Il 1° giugno 1945 Monti già commissario politico del battaglione "Pini Valenti" e comandante di formazione, assume la carica di Comandante della Polizia partigiana di Crevalcore e diventa presidente della Commissione di epurazione "per unanime decisione delle autorità del paese". Dimostra di essere all'altezza del compito affidatogli e di agire con alto senso di responsabilità. Fra le sue attività vi è una vasta operazione di Polizia che porta all'arresto di una banda di "grassatori" che da tempo investiva la zona.

In quel periodo è responsabile dell'organizzazione della Sezione di Crevalcore e ricopre successivamente anche la carica di componente dell'Ufficio di zona del PCI di Monza. Il 1945 è l'anno in cui si tiene il 1° corso di formazione del PCI e Monti vi partecipa.

Il 25 agosto 1945, quando il dirigente del PCI siciliano "Mommo" Li Causi chiede ai comunisti siciliani che operavano al Nord di tornare in Sicilia per costruire il partito, Monti lascia tutti gli incarichi ricevuti e assume in Sicilia nuove responsabilità come dirigente di partito.

Nel 1946 a Messina riveste la carica di membro della segreteria provinciale, entrando a far parte di quei "rivoluzionari di professione" che si impegnavano profondamente nel lavoro organizzativo, vivendo spesso ai limiti della sussistenza con proventi del "bollinaggio".

Nel 1947 è segretario della Confederazione di Ragusa e vicesegretario provinciale e responsabile dell'organizzazione dei quadri del PCI a Ragusa.

Nel 1948-49 è membro del direttivo della Camera del lavoro di Vittoria.

Vicesegretario e responsabile organizzativo dei quadri del PCI di Trapani dal 1949 al 1952, in stretta collaborazione con Leonida Mineo, un altro grande idealista, lavora alla creazione di sezioni del partito anche negli angoli più sperduti della provincia. Ricostruita l'ossatura del partito trapanese, Monti, nella sua veste di componente del Comitato Regionale del PCI, si impegna a fondo nella creazione delle "leghe contadine", prendendo parte attiva nelle lotte per la riforma agraria in Sicilia.

Nel 1952 viene eletto Sindaco di Salemi e qui rimane fino al 1955.

In quegli anni l'amministrazione Monti riesce ad attivare diversi servizi di prima necessità e a migliorare la fruizione delle strutture pubbliche, in particolare realizza l'allacciamento della rete idrica con l'acquedotto di Montescuro, la costruzione di strade inesistenti e la manutenzione di strade non facilmente percorribili, la costruzione di reti

fognarie nei numerosi quartieri che ne erano sprovvisti, l'apertura di scuole e asili nelle contrade, l'ampliamento dell'elenco comunale dei poveri.

In un periodo in cui non esisteva l'assistenza sanitaria pubblica, il Comune governato da Monti rende fruibili agli indigenti alcuni servizi medici fondamentali e alcune specialità medicinali.

Nel 1953 Monti e l'arciprete Ardagna, per volontà dei coniugi Uddo, salemitani benestanti che vivevano a Los Angeles, costituiscono dinanzi al notaio Gaspare Spedale la Casa di Riposo San Gaetano.

L'opera amministrativa di Monti è caratterizzata, purtroppo, da continua azione persecutoria da parte della Prefettura di Trapani, che cerca di delegittimare il ruolo istituzionale del sindaco comunista.

Nel 1955 il Prefetto riesce a fare sospendere Monti dalla carica di primo cittadino utilizzando delle accuse infondate e, quando la Magistratura lo assolve perché "i fatti non sussistono", sono già trascorsi diversi anni dalla scadenza naturale del suo mandato.

Nel 1960 è capogruppo del partito nel Consiglio Comunale di Marsala, dove resta fino al 1964.

Nel 1965 viene chiamato ancora a fare il sindaco di Salemi a capo di una coalizione molto composita e resta alla guida del Comune fino al 1966.

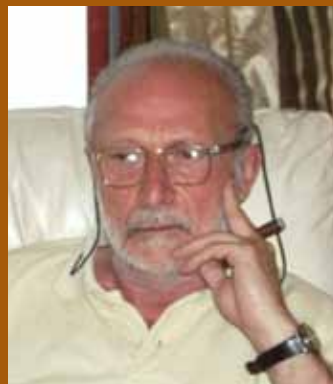
Viene rieletto consigliere comunale a Marsala nel 1970. Chiamato dai vari sindaci a presiedere alcune commissioni di lavoro, contribuisce allo sviluppo e all'ammodernamento della città lilibetana.

Dagli anni settanta e fino agli ultimi giorni della sua vita Vero Felice Monti continua ad impegnarsi costantemente nelle attività del partito in provincia di Trapani.

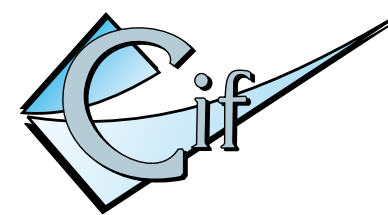
Si spegne a Marsala il 31 agosto 1995.

La formazione politica di Monti è legata strettamente alla sua esperienza di partigiano nella lotta di liberazione contro la dittatura fascista, per la costruzione dello Stato democratico.

Di questi ideali egli se ne fa una ragione di vita e per questi ideali mette a repentaglio la vita stessa. Nell'attuazione delle sue opere si intravede la ricerca continua di uno stato basato sulla democrazia, sulla libertà, sull'uguaglianza, sulla solidarietà e si evidenzia un impegno costante per la crescita e l'affermazione di una società fondata sull'emancipazione piena dell'essere umano."



Pino Nilo presidente della sezione marsalese dell'A.N.P.I.



CENTRO ITALIANO FEMMINILE
MARSALA

"E cominciò a piovere..."

Il ricordo
di

un Uomo
un Cittadino
un Credente

DOTT. VINCENZO SAVATTERI

già Direttore del SERT
e Assessore alle Politiche Sociali
Comune di Marsala

Mercoledì 2 Gennaio 2013 - ore 17.30
Ente Mostra di Pittura
Piazza Carmine - Marsala

Cento anni di ricordi e il piccolo segreto per una lunga vita



Nonno Tommaso con la copia del Vomere del Centenario accanto alla moglie e circondato da tutti i suoi discendenti

Qui a destra con Nonna Giacoma, insieme da 66 anni



Tommaso Frazzitta, il 28 ottobre ha festeggiato il traguardo delle cento candeline circondato dall'affetto della moglie Giacoma, dei figli Sebastiano e Pasquale, dei quattro nipoti Tommaso e Giacoma, e delle piccole nipotine Donatella e Greta. In occasione delle nozze della nipote Giacoma avvenute lo scorso giugno ha ricevuto in dono una copia de "Il Vomere" del Centenario da cui sono stati letti durante la festa in sala alcuni articoli pubblicati ai primi del '900. Custodendo gelosamente quella copia, con la lucidità che ancora lo contraddistingue, racconta adesso al nostro giornale uno spaccato di storia marsalese di quegli anni, la vita contadina, i periodi di guerra, come veniva narrata in quei tempi la fine del fascismo, il suo primo e unico amore. E ci dice il segreto di tanta longevità.

Nonno Tommaso, cosa ricordi della tua gioventù?

Iniziai presto a lavorare nei campi prima come mezzadro, poi diventai proprietario comprando un pezzo di terreno. Fui però quasi subito chiamato alle armi per la seconda guerra mondiale e l'ho potuto coltivare solo dopo che sono tornato.

Quanto tempo sei stato in guerra?

Sono partito per il servizio militare nel 1936. Dal momento che mio fratello aveva partecipato alla Grande Guerra mi hanno congedato proprio nel 1939, allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, per poi essere richiamato alle armi da Mus-

solini qualche anno dopo.

Come si viveva in quegli anni a Marsala?

Si mangiava spesso riso tanto che ora a tavola rifiuto il riso perché mi ricorda il tempo di guerra. Mancava il pane. Mentre lavoravamo nei campi di frumento veniva la gente sui muli a chiederlo. Io vivevo in campagna in Contrada Catenazzi, lavoravo soprattutto i campi di grano, frumento, avena, orzo. Ai tempi tutta l'economia agricola marsalese si basava sulla coltivazione di cereali mentre i vigneti erano davvero pochi, solo dal 1947 in poi è aumentata la produzione di uva per il vino.

Cosa ti ricordi del bombardamento di Marsala del 11 Maggio 1943?

Eravamo in campagna mentre gli aerei bombardavano Marsala. Sono fatti di cui non mi va di parlare. Ricordare queste cose mi fa venire... "u giriu" in testa!

...e dell'arrivo degli americani in Sicilia?

Gli americani trovarono Mussolino in una grotta. Lui disse: "Io sono utile alla Sicilia." I miricani gli risposero: "No. Lei è utile chi sinni va in un'altra vita!" E accussì fu!

Come hai conosciuto tua moglie, nonna Giacoma?

E' stato nel 1945 alla fine della guerra. E' avvenuto tramite un *sinsali*, un vicino del "chianu" di casa mia che mi ha portato a casa di mio suocero parlandogli di me come un gran lavoratore e compensando così il fatto, a quei tempi negativo,

di avere io dieci anni in più di mia moglie.

E il primo bacio?

Prima di sposarci. Sapevo che Giacoma lavava i panni al pozzo ed era da sola. Mentre parlavo con mio suocero dentro al suo "malasenu" con una scusa mi congedai da lui e corsi dalla mia fidanzata. Fu un bacio "di foco", nascosti dietro al pozzo. Dopo 11 mesi ci siamo sposati e lo siamo da 66 anni.

Come era il lavoro del contadino in quegli anni?

Alle 4 del mattino si andava al feudo in carretto, si lavorava fino a tarda sera e quando non si poteva ritornare a casa si dormiva in piccoli casotti costruiti in mezzo al campo. La domenica si raggiungeva sempre in carretto Marsala per comprare la stoffa che veniva poi cucita e trasformata in vestiti dalle sarte che, se necessario, dormivano anche in casa. Alla sera la sarta sfogliava il catalogo dei vestiti e di giorno tagliava, cuciva e li faceva provare a mia moglie già pronti. In genere gli uomini lavoravano nei campi mentre le mogli rimanevano a casa ad occuparsi della famiglia.

Qual è il segreto per vivere così a lungo?

Intanto stare bene insieme come marito e moglie, poi è indispensabile curare al massimo l'alimentazione. Per anni ho sempre mangiato cibi genuini, prodotti della mia terra. Pochissima carne, soltanto polli o conigli allevati da mia moglie e solo il giovedì e la domenica.

Marcello Scarpitta

Un esempio classico della marsalesità

A VINNIGNA ...

la vendemmia come si svolgeva nei feudi di Marsala negli anni 50 del secolo scorso

Ricordo i vendemmiatori, sempre curvi con i coltelli in mano raccogliere i rappe di racina e i ricioppi, i carretti tirati dai muli o da qualche cavallo, cà tini al centro, al posto della base dove veniva sistemata l'uva. La via Salemi allora era attraversata da due fila di carri pieni di uva verso le cantine o gli stabilimenti vinicoli di Marsala.

L'acqua si tirava direttamente dal pozzo cù caddru legato alla corda e tirato ca currula. Non ricordo di avere bevuto mai un'acqua così buona. Dopo si versava no bummùlu. Ogni tanto pioveva e in mezzo e' zzùcchi, si andava a raccogliere i crastùna. Si pranzava con una mezza vasteddra ri pani ...

di Rocco Spanò

Ho letto ieri sera su "Il Vomere" dell'1 Dicembre 2012 l'articolo appassionato dell'amico Carlo Pellegrino sulla festa che si svolgeva nelle campagne di Marsala in occasione della vendemmia circa 60 anni fa. Tutta la notte non sono riuscito a prendere sonno pensando ai momenti indimenticabili che si svolgevano nelle campagne della nostra Marsala nei mesi di Settembre e Ottobre.

Ho allora telefonato stamattina a Carlo e ho detto che anche io volevo esternare i miei ricordi sull'argomento ai lettori de "Il Vomere", userò alcuni termini marsalisi che per me che non vivo più in questa città speciale ormai da tanti anni, sono rimasti fermamente indelebili nella mia mente e chiedendovi umilmente perdono inizio subito... tutto d'un fiato:

Nella prima decade di Settembre i preparativi per il trasferimento in campagna iniziavano di solito un paio di settimane prima; le **trusce** che avvolgevano la biancheria intima, le lenzuola, e gli asciugamani, i sacchi bianchi con gli indumenti, un paio di materassi avvolti e stretti con una corda; Anteo, il gatto rosso di casa, in un piccolo sacco con la corda legata all'altezza del collo per permettergli di respirare. Si caricava tutto nella vecchia Balilla-Fiat e finalmente si partiva attraverso la via Salemi per arrivare ad Alfaraggio, la contrada di campagna dopo Matarocco a circa 12 Km da Marsala.

La casetta bianca in cima alla collina ci accoglieva con il massimo del suo splendore e dopo aver sistemato i vari bagagli ci organizzavamo come meglio si poteva.

Finalmente tutto era pronto e così a **vinnigna** poteva aver inizio ...

Ricordo i vendemmiatori, sempre curvi con i coltelli in mano raccogliere i **rappe di racina e i ricioppi**, i carretti tirati dai muli o da qualche cavallo, **cà tini** al centro, al posto della base dove veniva sistemata l'uva. La via Salemi allora era attraversata da due fila, senza soluzione di continuità, di carri pieni di uva verso le cantine o gli stabilimenti vinicoli di Marsala e vuoti di ritorno verso la campagna.

Mi piaceva tanto stare fra le viti con i vendemmiatori, con i quali instauravo subito un bel rapporto di amicizia, erano tutti del posto (allora ancora non c'erano i clandestini) con i quali si scherzava, si cantava e spesso si mangiavano i grappoli d'uva più

attraenti. Questo comportava spesso come conseguenza una fastidiosa diarrea e allora l'indomani per poterla contrastare di buon mattino si incominciavano a mangiare i fichidindia raccolti direttamente dall'albero ancora con l'**acquazzina** addosso che ti facevano regolarmente **attuppàri** e così l'indomani si incominciava nuovamente con l'uva fresca ...

L'acqua si tirava direttamente dal pozzo **cù caddru** legato alla corda e tirato **ca currula** che la faceva arrivare direttamente in superficie bella limpida e fresca alla giusta temperatura; quest'acqua si beveva direttamente dal secchio come i cavalli, appoggiando le labbra direttamente nella stessa. Dopo esserci abbeverati questa si versava **no bummùlu** e si saliva a casa. Non ricordo di aver mai più bevuto un'acqua così tanto buona e salutare.

Ogni tanto pioveva e allora non si vendemmiava perché il terreno bagnato che si trasformava in fango in mezzo **e' zzùcchi**, non lo permetteva, e allora che si faceva? Come si passava il tempo?

Si andava a raccogliere i **crastùna**, grosse lumache che con il terreno bagnato dalla pioggia venivano fuori in superficie. Quando se ne raccoglieva un certo quantitativo

allora si accendeva il fuoco con le viti secche e appena si formava a **carvuneddra** si buttavano sopra, ancora vivi, i **crastùna** e appena arrostiti si mangiavano a **stricasali** ... una vera prelibatezza!!!

Di solito alle 11,00 si pranzava con una mezza **vasteddra ri pani i casa** e una sarda salata e qualche pomodoro...

Arrivati alle 17,00 si finiva di vendemmiare per quel giorno, e dopo una bella rinfrescata con l'acqua del pozzo ci si metteva a tavola a mangiare ... la pasta **cù mataroccu** versata nella **maidra** di legno, ognuno con la propria forchetta, e con la cannata di vino a portata di mano. Vi lascio immaginare i divertentissimi **rùtta** e ... (a buon intenditore) che accompagnavano la serata.

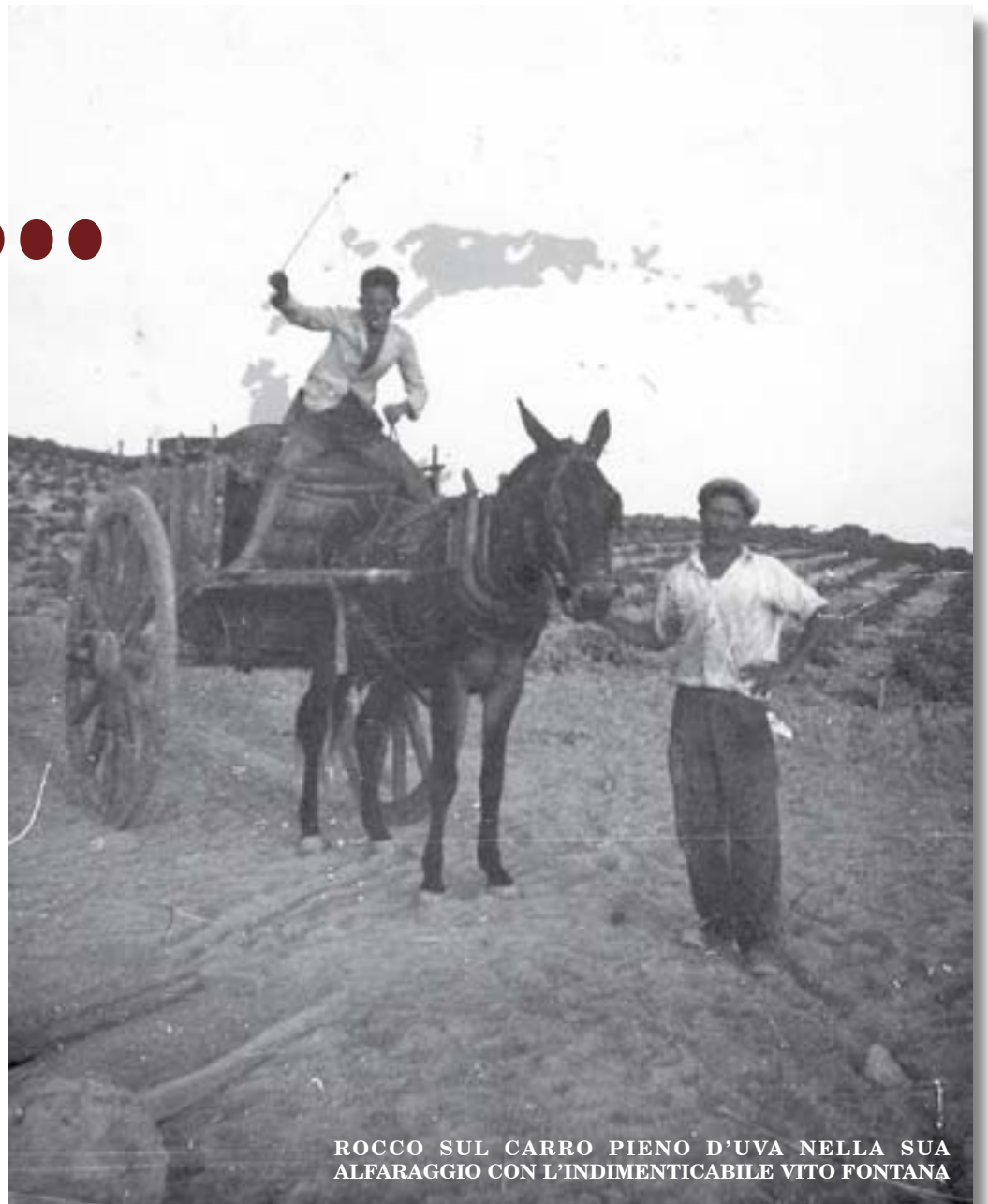
Ogni tanto il vino non si serviva a tavola e si lasciava per dopo cena, per giocare a "**passula**" ...

Immaginate voi la cena senza vino che gran voglia che se ne aveva poi ... Allora cerco di spiegarVi ora in che cosa consisteva la "**passula**"... Ci si disponeva nel tavolo seduti uno accanto all'altro e si riempiva la cannata piena di vino ... Dopo di che si faceva **u toccu** e chi usciva diventava il padrone della cannata piena di vino, questi beveva

quanto voleva e diveniva il padrone del gioco... dopo aver bevuto passava la cannata a chi stava alla propria destra dicendo "**passula**" e... così via fino a quando la cannata, passando da persona a persona, arrivava all'amico predestinato al quale il padrone del gioco gridava "**ferma e mposta**"... costui beveva quanto vino voleva e diventava lui il padrone del gioco... e quindi **passula, passula, passula** e... risate a mai finire!!!

Alla fine non si andava a letto ma... si ballava rigorosamente **masculi cù masculi**... Arrivava con il motorino il fisarmonicista che incominciava ad eseguire tanghi, valzer, mazurche ... CON IL MASSIMO DELLA SERIETA'!!!

La giornata classica in occasione **ra vinnigna nnò fèu** passava così... io mi scuso con i più giovani che non hanno vissuto quell'epoca e quindi non hanno potuto apprezzare in pieno i momenti che ho appena descritto. E' questo un esempio classico della MARSALISITA' che ci contraddistingue e che, anche se sparsi in tutto il mondo, sentiamo sempre di portare dentro di noi.



ROCCO SUL CARRO PIENO D'UVA NELLA SUA ALFARAGGIO CON L'INDIMENTICABILE VITO FONTANA



la memoria

60 anni
in Emilia

di VITO RUBINO

“Sono affezionato al mio passato”

Gino Giugni

Docente universitario
Padre dello Statuto dei diritti dei Lavoratori

5ª puntata

Mi era rimasta, infine, la questione aperta con il Partito. Forse avevo sbagliato ad iscrivermi, tenevo alla mia libertà di pensiero. Mi accorsi, durante la militanza, che per me non ci poteva essere una sola “verità”, quella del Partito. Così una bella mattina vidi arrivare Paolino Bolognese. Gli dissi, senza giri di parole, che ero in crisi d’identità politica.

Mi era rimasta, infine, la questione aperta con il Partito. La continua reprimenda di “non essere in linea” da parte del segretario della Sezione di Marsala m’aveva indotto a rivedere la mia posizione. Avevo lasciato Marsala senza avere chiarito nulla e senza avere rinnovato la tessera per il 1951. Ero tormentato sul cosa fare. Non si lascia una chiesa senza tormento, ma non ero il tipo di abiura, di “denuncia solenne”. Non c’era il rischio d’espulsione per indegnità. Non avevo fatto nulla di grave, non ero un traditore. Forse avevo sbagliato ad iscrivermi, tenevo alla mia libertà di pensiero. Mi accorsi, durante la militanza, che per me non ci poteva essere una sola “verità”, quella del Partito. Il Segretario prese la decisione giusta: inviare i miei dati alla Federazione di Bologna. Così una bella mattina, eravamo a dicembre, vidi arrivare in Ufficio il sosia di Antonio Gramsci, piccolo, testa incassata fra le spalle, capelli folti e neri, occhiali da Gramsci. Si chiamava Paolino Bolognese. Gli dissi, senza giri di parole, che ero in crisi d’identità politica. Di una cosa ero certo: non avrei abbandonato il mondo del lavoro. Paolino Bolognese, capì subito e anche lui, senza giri di parole, mi disse: “Tengo i tuoi dati in sospenso. Quando vuoi chiarire, mi telefoni. So che stai lavorando per il tuo sindacato alla Camera del Lavoro. Avremo modo d’incontrarci ancora”. C’incontrammo ancora ma non rinnovai la tessera. Rimasi nel limbo per ben tredici anni, pur votando, alle politiche del 1953 con la “legge truffa”, ancora per il Partito comunista e alle elezioni successive del 1958 per il Partito socialista da cittadino, senza averne preso la tessera. Finché, nel 1964, con l’emergere di rigurgiti fascisti, mi convinsi che non era giusto non stare in trincea e mi iscrissi. Ma di questo episodio ne parlerò ancora quando tratterò gli anni Sessanta.

Eravamo già alle feste natalizie, presi il treno e me ne andai a Marsala, al focolare materno.

Tornai dopo l’Epifania e organizzai, assieme agli altri dirigenti il Congresso Provinciale del Sindacato Unico dei Finanziari in vista del Congresso Nazionale che si sarebbe tenuto a Genova. Al Congresso vennero fuori le varie anime e gli interessi, soprattutto questi, percepiti al momento della costituzione del Sindacato. Era una costruzione fittizia e lo capimmo in molti che non sarebbe durata a lungo. Era anche ovvio che l’Amministrazione avrebbe privilegiato nelle richieste e nelle trattative i Sindacati Autonomi. A Genova, il Congresso si svolse regolarmente, evitando che le divisioni emergessero più di tanto. Venni eletto alla Direzione Nazionale. Qualche mese dopo, fui delegato al Congresso Nazionale della potente Federazione degli



24 febbraio 1952 - Carnevale di Viareggio

Statali, aderente alla C.G.I.L., tenuto a Roma, ed eletto alla Direzione Nazionale.

Avevo accumulato molti incarichi e mi stavo incaricando. Se non rimediavo subito, il lavoro sindacale m’avrebbe preso tutto senza che fossi riuscito a scegliere cosa fare veramente e farlo bene e non essere velleitario e dispersivo: o fare il sindacalista a tempo pieno o essere “un professionista” delle tasse. Inoltre avevo il pensiero, che non m’aveva abbandonato, di un ultimo tentativo con Alfredo e Riccardo sul futuro del Vomere. Scelsi il professionista e d’accordo con la Federazione degli Statali di Bologna, mi dimisi da membro della Direzione Nazionale. Mantenni quello della Direzione Nazionale del Sindacato Unico dei Finanziari fino allo scioglimento dello stesso avvenuto verso la fine del 1953. Intanto m’era arrivata la nomina a vice procuratore e continuavo a ricevere pressioni dal sosia di Antonio Gramsci, Paolino Bolognese, che sollecitava il rinnovo della tessera (nel frattempo erano diventate due, 1951 e 1952) mentre Armaroli tentava di farmi prendere la tessera del Psi.

Ora avevo un po’ di tempo per girare l’Italia del Nord (come scritto in Ripasso a Memoria, nel 1947 ero stato a Venezia per qualche giorno, al ritorno da Agordo). Per Carnevale, andai con Vito Griffò a Viareggio.

Di una cosa ero certo: non avrei abbandonato il mondo del lavoro. C’incontrammo ancora ma non rinnovai la tessera. Rimasi nel limbo per ben tredici anni. Finché, nel 1964, con l’emergere di rigurgiti fascisti, mi convinsi che non era giusto non stare in trincea e mi iscrissi. Avevo accumulato molti incarichi e mi stavo incartando.

Un Carnevale molto diverso da quello cui ero abituato a Marsala. A Viareggio, copiando il Carnevale di Rio de Janeiro, sfilavano i carri con grandi pupazzi di cartone colorato che raffiguravano personaggi famosi o composizioni artistiche. Ne ricordo uno dedicato a Fausto Coppi, ciclista famoso assieme a Gino Bartali, e non ancora preso dalla Dama Bianca, con tanto clamore nella cronaca rosa di alcuni anni dopo. In seguito, venne a trovarmi Tommaso, mio fratello. Con lui andai sul lago di Garda, al Vittoriale, la grande villa di Gabriele D’Annunzio. C’era di tutto, un mix di kitsch e di storia, testimonianza della sua vita eccentrica e ardimentosa che andava dai salotti pieni di ninfoli all’aereo con il quale, nell’agosto del 1918, sorvolò il cielo di Vienna, mille chilometri di distanza, lanciando volantini di propaganda sulla guerra che si sarebbe conclusa nel novembre di quell’anno. Completava la raccolta, il motoscafo con il quale assieme a Costanzo Ciano e Luigi Rizzo, che ne comandavano altri due, nel febbraio dello stesso anno penetrarono nella gola di Buccari lunga 50 miglia, beffando gli austriaci e lanciando siluri contro le corazzate all’ormeggio che non vennero affondate perché, i siluri, incapparono nelle reti di protezione: Dopo quella azione, D’Annunzio coniò il motto in latino: *Memento Audere Semper*, le cui iniziali portano all’acronimo di Mas. I Mas, usati come normali mezzi navali d’assalto, compirono tante azioni “audaci” nella seconda guerra mondiale. Insomma, il Vittoriale era (è) un enorme bric à brac.

La fine del 1952, con le feste natalizie, decisi di mettermi in aspettativa e rientrare a Marsala per un ultimo tentativo con Alfredo e Riccardo ed esito uguale ai precedenti incontri. Io volevo che si affrontasse un progetto per il rinnovamento del Vomere, acquistando anzitutto la tipografia che servisse non soltanto a stampare il nostro settimanale, ma anche altre stampe; insomma si intraprendesse un’attività commerciale cui potesse essere mio fratello Tommaso a responsabilizzarsi. Il colloquio con i due fratelli era diventato un rito: Alfredo “Sei tornato definitivamente?”. Io glissavo: “Non lo so, dipende da voi, se avete pensato al futuro del Vomere?”. “Ma tu cosa vuoi fare?”. “Non è questo il problema. Il problema è il Vomere o no?” Riccardo ascoltava in silenzio. Fine della trasmissione. Mi persuasi, infine, che gli zii, uomini di grande dirittura morale, forse temevano complicazioni, che ci possono essere quando s’intraprende un investimento. (Accadde, dopo molti anni, che il progetto mio e di mio fratello fosse realizzato dalla zia Olga che aveva sposato Riccardo, e dai nostri cugini Rosa e Alfredo).

Giovanni Gulino,
marsalese e
Carmelo Pipitone
di Petrosino,
sono rispettivamente
il cantante e il
chitarrista della band
formatasi nel 2002

Marta Sui Tubi ..

da Marsala al Teatro "Ariston"!

di Abele Gallo

Il lettore de "Il Vomere", sempre molto attento ed esigente, mi perdonerà se in queste righe noterà un certo "trasporto", ma per uno come me che ha nella musica una fedele compagna di viaggio da sempre, prima da utente e poi da musicista, poter scrivere di un evento come il "Festival di Sanremo" e associarlo alla nostra città è motivo di grande orgoglio, anche in virtù del fatto che i protagonisti di questo racconto sono due persone con le quali, in passato, ho condiviso i palchi dei vari raduni rock che hanno segnato i "favolosi anni '90" a Marsala e in provincia.

Giovanni Gulino, marsalese, e Carmelo Pipitone, di Petrosino, sono rispettivamente il cantante e il chitarrista dei "Marta Sui Tubi", band formata nel 2002. La "line up" è completata dal batterista Ivan Paolini, da Paolo Pischredda alle tastiere e al violino e da Mattia Boschi al violoncello. La loro versatilità e la loro originalità li rende difficilmente catalogabili in un genere piuttosto che in un altro.

Solo pochi giorni fa abbiamo appreso con grande gioia e (confesso) un pizzico di emozione, che quella che è considerata una delle migliori realtà della musica italiana (!!!) farà parte della categoria dei Big al prossimo Festival della Canzone Italiana.

Con Giovanni non abbiamo mai suonato insieme, ad onore del vero, ma ci alternavamo con le nostre rispettive band quando, poco più che ventenni, eravamo spesso "on stage" nei vari meeting musicali che molta gente di buona volontà organizzava in provincia, alimentando il fermento e la sana competizione tra i gruppi che caratterizzava quel periodo; solo chi lo ha vissuto direttamente può capire che aria si respirava, ognuno di noi aveva già i propri punti di riferimento, sia tra i mostri sacri del rock internazionale che tra gli idoli locali.

In alcuni tra questi giovani musicisti ardeva un fuoco che era un misto tra sogni di gloria e voglia di spaccare il mondo, e, magari, varcare le "Colonne d'Ercole" della provincia di Trapani e approdare verso palcoscenici più importanti.

Giovanni era il "frontman" dei MAMA KIN, quintetto potente che spaziava dal cross-over al rock; ogni concerto era un vero e proprio evento...ricordo le file interminabili di persone in coda al botteghino del "Coco Loco" di Marsala, tra il 1992 e il '94, per vederli all'opera, e l'alta percentuale

di ragazze presenti faceva rivivere le scene di delirio che si erano registrate in passato per i nomi storici della musica. Con il gruppo in questione, Giovanni Gulino dava sfoggio della sua abilità canora ma, al tempo stesso, scriveva dei testi molto interessanti che si trasformavano in brani inediti di grande impatto, come "Fuck the Politician" e "Rebel Soul", dedicata all'amico Marco Forestini, prematuramente scomparso in un incidente stradale. La vena creativa ne ha sempre fatto una persona di grande spessore artistico, e le successive collaborazioni con altri musicisti, come quella con i "Kaly Yuga" di Palermo, senza dimenticare l'attività con gli "Use and Abuse" di Marsala, risulteranno fondamentali nel il percorso che lo porterà, anni dopo, a diventare il "deus ex machina" dei Marta Sui Tubi...

L'ultima volta che incontrai Carmelo Pipitone fu diversi anni fa a Porta Nuova, abituale ritrovo per tanti giovani. Con Carmelo suonammo insieme una volta, al "RockaRossa - Raduno Rock Siciliano", che si teneva in Piazza Biscione, a Petrosino, ogni estate a partire dal '92, se non ricordo male; assieme a lui, al fratello Vito al basso e all'altro "genio e sregolatezza" che risponde al nome di Gianfranco Marino (chitarra e voce), ci divertimmo molto sia alle prove (al posto del rullante che non avevamo, per suonare "Enter Sandman" dei Metallica mi fecero utilizzare una cesta di plastica dove, solitamente, si mette l'uva...si, a carteddra") che sul palco. Sia Gianfranco che Carmelo avevano delle personalità molto forti, si notavano l'enorme talento e la loro sana follia. In quell'incontro a Porta Nuova, Carmelo mi chiese se avessi del materiale su Jeff Buckley che, allora, conoscevo solo per "sentito dire"; mi fece quella domanda con gli occhi pieni di sogni, con l'espressione un po' stralunata di chi è consapevole che la realtà in cui vive comincia a stargli stretta...poi, come spesso capita, ci si perde di vista.

Anni dopo seppi che Giovanni Gulino si era trasferito al nord per lavoro e che, successivamente, Carmelo Pipitone lo raggiunse per provare a sfondare nel mondo della musica che conta; nel 2002 nacquero i "Marta Sui Tubi" e, da lì in avanti, i primi live nei pub bolognesi, il consenso sempre più crescente, le registrazioni in studio e l'uscita dei primi singoli che facevano da apripista agli album, i passaggi radiofonici e televisivi sui canali tematici musicali, i "Secret Concerts"

(formula intrigante e particolare di esibizione dal vivo in un salotto di una qualsiasi casa e per pochi intimi), il premio MEI, nel 2004, come migliore band indipendente della musica italiana, i concerti in giro per l'Italia con un pubblico sempre più numeroso ed appassionato, l'esibizione al concertone del 1° Maggio a Roma nel 2009, lo stesso anno del premio INSOUND come miglior chitarrista italiano a Carmelo, il Sanremo "sfiorato", nel 2011, come ospiti di Anna Oxa (eliminata il giorno prima dei duetti!), fino al cliccatissimo video che si trova in rete, risalente al gennaio 2012, in uno show bolognese dove il grande Lucio Dalla salì sul palco per cantare con loro, non prima di averli riempiti di complimenti sinceri e di commenti entusiastici sul loro percorso musicale.

Internet è un meraviglioso veicolo con il quale viaggiare accorciando le distanze, ed è proprio grazie alla "rete" che ho potuto rivedere, dopo molti anni, questi "ragazzacci", i quali, nel frattempo, sono diventati "uomini" e artisti di grande livello e dall'enorme carisma.

Alcuni musicisti della nostra provincia hanno già calcato il palco del Teatro Ariston, come i castelvetranesi Peppe Mangiaracina e Maurizio Filardo, rispettivamente bassista e chitarrista, vincitori di Sanremo con Arisa (il cui testo è stato scritto dal campobellese di origine marsalese Giuseppe Anastasi) nel 2009 nella categoria "Nuove Proposte", e il violinista trapanese Mauro Carpi (già nell'orchestra di Lino Patrucco e stesso in tv nelle reti nazionali) nel 2010 come ospite nella serata dei duetti (sempre con Arisa); senza dimenticare che il marsalese Ugo Rosano, nel 2007, era sul palco nel coro che accompagnò Milva.

Ma stavolta Marsala entra dalla porta principale, la categoria "Big"! La notizia della partecipazione al prossimo Festival di Sanremo dei "Marta Sui Tubi" ha suscitato stupore nell'opinione pubblica lilibetana, a dire il vero sempre un po' "snob" nei confronti di chi decide di fare della musica una professione; personalmente, da musicista e da marsalese, non posso che essere felice nel sapere che i sacrifici di Giovanni e Carmelo sono stati ripagati, e certo che l'esperienza nella "Città dei Fiori" sarà un ulteriore punto di partenza verso un successo che, ci auguriamo tutti, possa diventare "di massa".

In bocca al lupo, ragazzi!



NUOVA APERTURA

Consulenze e ritiri gratuiti

Contattaci per il tuo usato

Pratico per chi vende
conveniente per chi compra

La Bottega dell'Usato

di Di Pietra Valentina

MARSALA - VIA TRAPANI 180 - TEL. 0923.711261 - 320.6712631
Email: labottegadellusato@hotmail.com

*E trovi anche quello
che non sai di cercare ...*



Successo per il Christmas Village a Marsala un Natale unico fra mercatini e grandi e piccoli eventi

Si respira aria di Natale a Marsala, dove già dal sette dicembre è stato allestito il Christmas Village nel tratto fra Largo Zerilli e Piazza Matteotti in via Roma. L'iniziativa, voluta fortemente dall'amministrazione comunale, e in particolare dall'Assessore alla cultura e spettacoli Patrizia Montalto è stata realizzata in collaborazione con l'Associazione culturale Marsalab.

Per la prima volta a Marsala è stato allestito un villaggio natalizio con i Mercatini di Natale, venti suggestive casette in legno, che ospitano commercianti ed artigiani locali, ma anche pasticceri, hobbisti e produttori vitivinicoli. Il tutto per valorizzare l'artigianato locale e favorire il commercio in vista di una maggiore affluenza di pubblico, turisti e visitatori durante le festività.

Tanti sono gli eventi (musicali, enogastronomici, artistici,

commercianti...) realizzati con l'obiettivo di soddisfare diverse generazioni e gusti, che hanno riscosso un grande successo, favorendo un consistente afflusso di visitatori e consumatori.

Il villaggio sarà aperto al pubblico fino al 6 Gennaio 2013, tutti i giorni (eccetto i giorni di Natale e Capodanno) dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 21. Nei fine settimana e nei prefestivi, inoltre, gli orari di apertura verranno prolungati sino alle 23.00 per favorire la possibilità di fare shopping anche in occasione dei numerosi eventi musicali e di intrattenimento previsti.

Ma il villaggio natalizio non è solo un evento per i commercianti, hobbisti, artigiani e pasticceri coinvolti, che avranno la possibilità di vendere i propri prodotti in centro città, è un'occasione anche per tutti i visitatori per poter trovare

addoppi e oggetti da regalo unici, sfiziosi e a un prezzo ridotto. Si tratta inoltre di un evento realizzato con i bambini e per i bambini: generosa e entusiasta è infatti la partecipazione di tutte le scuole elementari e medie di Marsala che hanno a disposizione una "casetta" dove promuovere le proprie iniziative, e i cui alunni si sono esibiti e si esibiranno con cori e canti natalizi nel palco di Piazza Matteotti. Ma tanta animazione per i più piccoli verrà fatta durante tutto l'arco delle festività nel **Christmas Village**. Babbi natale, giocolieri, artisti di strada ravviveranno e allieteranno piccoli e grandi.

Ma anche il gusto è protagonista di questa prima edizione dei Mercatini di Natale, ogni fine settimana, infatti, è dedicato a showcooking e degustazioni di prodotti tipici per valorizzare e far conoscere o riconoscere a turisti e visitatori le specialità del nostro territorio.

Importante novità su iniziativa del Vescovo Monsignor Domenico Mogavero

Arianna Marino la prima donna Priore della Confraternita dell'Addolorata

di Antonella Genna

Importante novità all'interno della confraternita dell'Addolorata. Per la prima volta infatti, il Vescovo Monsignor Domenico Mogavero ha nominato Priore della Confraternita una donna, Arianna Marino. Insieme a lei, faranno parte del consiglio direttivo anche il suo vice Mariano Valenti, il tesoriere Francesco Pellegrino, il segretario Benedetto Pace e i consiglieri Giovanna Guarrato, Cosimo Marino, Enza Di Santo, Giovanni Casano, Domenico Sciacca e Patrizia Paladino.

Eletto dopo l'approvazione del nuovo statuto, il nuovo direttivo rimarrà in carica cinque anni, invece di tre anni come avveniva in passato. La nomina del priore è stata decisa dal Vescovo su un lotto di nomi indicati dal direttore spirituale della Confraternita. A sua volta il priore ha scelto il segretario ed il tesoriere. Gli altri componenti sono stati invece eletti fra quanti fanno parte della confraternita.

E' stato proprio Monsignor Vescovo a consegnare i cuori trafitti in argento, simbolo della confraternita, al nuovo priore Arianna Marino e al consiglio. L'affidamento dell'incarico è avvenuto, lo scorso 9 novembre, nell'ambito di un incontro durante il quale lo stesso Mogavero ha presentato ai confrati e alle consorelle della Confraternita dell'Addolorata, il nuovo piano pastorale. Presenti anche Padre Mariano Narciso, Don Pino Sammartiano e Don Tommaso Lombardo.

Abbiamo intervistato il nuovo priore, 41 anni, sposata e con una laurea in giurisprudenza, per capire come affronterà questo nuovo e prestigioso incarico.

Arianna Marino, cosa significa per lei aver ricevuto dal Vescovo Mogavero un incarico così prestigioso all'interno della Confraternita dell'Addolorata?

Appresa la notizia che il Vescovo Mogavero aveva scelto la mia persona per il ruolo apicale all'interno della Confraternita, ad una comprensibile emozione è subentrata una adeguata introspezione che mi ha permesso di rispondere con serenità alla chiamata. Del resto come scriveva san José Maria Escrivà "di lavoro ce n'è! gli strumenti non possono stare ad ammuflire. Ci sono pure delle norme per evitare muffa e ruggine, basta metterle in pratica".

Lei è la prima donna a ricevere tale incarico. E' un segnale di cambiamento e di innovazione all'interno della Chiesa e della Confraternita?

Il movimento in favore delle donne anche nella Chiesa ha

fatto un buon cammino nella direzione di maggiori opportunità e responsabilità, anche l'ambito confraternale, che tradizionalmente è un po' maschilista, rispecchia questa realtà. Sì, è vero sono la prima donna a ricevere l'incarico di Priore all'interno della Confraternita dell'Addolorata: non c'è dubbio che sia un segnale di cambiamento e di innovazione che la Chiesa, nella specie la Chiesa particolare di Mazara del Vallo, manda. Ciò non significa però aderire in toto ad una posizione progressista contrapponendola ad una posizione conservatrice. non possiamo infatti pensare ad una Chiesa e dunque ad una confraternita in costante ed inquieta ricerca del nuovo né ad una confraternita solo rivolta al passato o indifferente ai cambiamenti che le persona o la realtà presentano. Mi piacerebbe piuttosto elaborare una sintesi nella quale la fedeltà alla tradizione si coniughi ad un accurato approfondimento delle verità di fede perché esse possano essere annunziate e accolte dagli uomini del nostro tempo.

Qual è il ruolo del priore all'interno della Confraternita. Quali novità ritiene di poter portare nella Confraternita alla luce della sua esperienza di donna e degli anni trascorsi a servizio della Confraternita stessa?

Il Priore è il moderatore della Confraternita, ha la legale rappresentanza, convoca le assemblee, cura il perseguimento dei fini istituzionali della Confraternita, accoglie le domande di iscrizione, adotta i provvedimenti disciplinari previsti dallo Statuto/regolamento, mantiene i rapporti con il delegato vescovile e con l'Ordinario Diocesano. E' evidente che tutto ciò comporta grande impegno e spirito di servizio soprattutto se si considera che la Confraternita dell'Addolorata è una grande comunità, variegata, complessa e con grandi risorse. E' la Con-

"È un segnale di cambiamento e di innovazione che la Chiesa, in particolare quella di Mazara del Vallo, manda"



fraternita più numerosa della città, forse della diocesi, e pertanto non vuole svolgere un ruolo di retroguardia nella Chiesa e nella società civile locale, vuole piuttosto essere in prima linea e svolgere il proprio apostolato al servizio dei fratelli più deboli e meno fortunati, vicini o lontani che siano. Proprio per questo abbiamo intrapreso un cammino di rinnovamento, rinnovamento di genere e di rinnovazione che passa per la via della formazione e della evangelizzazione. la nostra vuole essere una comunità in grado di dare risposte adeguate ai segni dei tempi, ai bisogni degli uomini e dei popoli di oggi, ai nuovi scenari che mostrano la cultura attraverso la quale esprimiamo la nostra identità e cerchiamo il senso della nostra esistenza.

Da quanto tempo frequenta la Confraternita? Qual è l'iter per arrivare a questo incarico?

Io sono iscritta alla Confraternita dal 1989: avevo appena 18 anni ma il mio amore e il mio attaccamento per la Vergine Addolorata erano già molto forti. Allora la Confraternita era composta dal gruppo maschile e da quello femminile ciascuno con un proprio direttivo. Ben presto sono entrata a far parte del Direttivo Femminile per diversi anni, poi mi sono sposata, trasferita fuori Marsala per motivi di lavoro, ma qualcosa mi portava sempre al Santuario e alla Confraternita. Tre anni fa sono rientrata, sono stata eletta dall'Assemblea confraternale membro del consiglio Direttivo e oggi nominata da Sua Eccellenza il vescovo Domenico Mogavero, Priore della Confraternita. Dal punto di vista procedurale secondo il diritto canonico (can 317) l'Autorità Ecclesiastica può o confermare il moderatore della confraternita, cioè il Priore della Confraternita, se è eletto dalla stessa, o istituirlo se è stato presentato, o nominarlo secondo il proprio diritto. L'art. 35 del regolamento della Confraternita dispone che il Priore viene nominato liberamente dall'ordinario Diocesano. Così è avvenuto: il 9 novembre 2012, presso il Santuario di Maria S.S. Addolorata, il Vescovo ha officiato il rito di investitura. Non lo nascondo, momenti di forte emozione.

C'è qualcosa che vorrebbe dire al Vescovo, Monsignor Domenico Mogavero?

A Sua Eccellenza Mogavero vorrei innanzitutto porgere il mio ringraziamento per la fiducia prestata alla mia persona. A questo aggiungo l'impegno mio e della confraternita che rappresento di dare vita ad un rapporto di proficua collaborazione affinché il lavoro che da essa può scaturire sia utile, produttivo e ricco di risultati per l'intera Diocesi.

Lettera al sindaco di Marsala Giulia Adamo e all'assessore Antonella Genna

Il dramma alcolismo non interessa a nessuno?

L'alcolismo, una devastante piaga sociale che ogni anno causa nel nostro paese migliaia di vittime, non sembra interessare affatto l'amministrazione comunale di Marsala.

Non ritenendolo degno di ritagliargli una piccola cifra nel bilancio comunale, l'Amministrazione comunale non ha voluto contribuire ad organizzare nella nostra città un corso di sensibilizzazione all'approccio ecologico sociale ai problemi alcolcorrelati e complessi, della durata di 50 ore, tenuto 'gratuitamente' da personale esperto, a cui si sarebbero semplicemente dovuti garantire vitto e alloggio.

L'iniziativa, che sarebbe stata rivolta a quelle persone che vogliono impegnarsi in prima linea nella lotta all'alcolismo, avrebbe coinvolto medici, psicologi, infermieri professionali, assistenti sociali, educatori, ma anche volontari e membri dei club algologici territoriali ed avrebbe permesso di sensibilizzare e informare la cittadinanza e quindi contrastare efficacemente le minacce per salute, in special modo quelle legate all'uso di alcol.

Inoltre avrebbe consentito di formare numerosi volontari che si sarebbero messi a disposizione di famiglie con problemi alcolcorrelati, con un notevole risparmio economico per le casse del Comune e dello Stato. Ci sono infatti associazioni, come il Club Alcolologico territoriale, operante a Marsala da circa 4 anni, che si adoperano gratuitamente per il cambiamento di stile di vita di tutti i componenti delle famiglie con problemi alcolcorrelati, ottenendo ottimi risultati, dimostrabili facilmente dalle tante famiglie che sono uscite dall'oblio dell'alcol. Il Club si propone, anche, di contribuire a modificare la cultura generale e sanitaria della comunità in cui è inserito. Sarebbe stato davvero una importante risorsa per il nostro territorio, nel quale l'alcolismo, a partire dalle giovani generazioni, è causa di incidenti in macchina o in moto o di altro tipo, incidenti domestici, scarso rendimento a

scuola o al lavoro, aumento della probabilità di commettere crimini violenti, capacità di giudizio e freni inibitori abbassati, con conseguenti scelte e comportamenti incoerenti o dannosi, problemi di salute anche cronici. Ma nonostante l'entusiasmo iniziale con cui l'assessore Genna aveva accolto la proposta, il corso non si realizzerà a Marsala.

Perché? Per motivi economici? Non riesco a comprendere come non si riesce a trovare una piccola cifra di 5-6mila euro per un problema così grave! O semplicemente perché il dramma 'alcolismo' non interessa a nessuno?! Anche se sono convinto che il solo 'proibizionismo' - senza la sensibilizzazione - può avere poca efficacia nella lotta all'alcolismo, ci auguriamo, almeno, che il Sindaco Adamo faccia rispettare il divieto di vendita di alcolici ai minori di 18 anni. Lo prevede un emendamento al DL salute, riformulato dai relatori sulla base di testi proposti da vari parlamentari e approvato qualche giorno fa dalla commissione Affari sociali della Camera. Il sindaco, infatti, è il responsabile della condizione di salute della popolazione del suo territorio. Il consiglio comunale condivide questa responsabilità. Anche se non sono più i sindaci a gestire il servizio sanitario, i loro compiti sono comunque ampi; soprattutto il sindaco deve conoscere lo stato di salute della popolazione, deve prendere provvedimenti se le condizioni ambientali sono invivibili, se esistono pericoli incombenti e, per la direttiva Seveso, deve informare la popolazione dei rischi rilevanti cui è sottoposta. Il Sindaco Adamo in fondo è in carica da appena sei mesi. Diamole il tempo che occorre; speriamo non ce ne voglia tanto... Numerose famiglie sono sull'orlo del baratro!

**Vittore Saladino - Servitore-insegnante
Club Alcolologico Territoriale Marsala "IL SORRISO"
Le famiglie del Club Alcolologico Territoriale di Marsala
"IL SORRISO"**

Lettera aperta a Nichi Vendola

Caro Presidente, vorrei avere il piacere di incontrarti personalmente per confrontarmi sulla questione Sicilia.

Una posizione velleitaria e fortemente personalistica ci ha impedito di portare il nostro entusiasmo, le nostre idee e la nostra pulizia all'interno dell'Assemblea Regionale Siciliana.

Mi sarei aspettato dopo questa Caporetto (annunciata e forse voluta) che la classe dirigente regionale si mettesse in discussione per favorire un più intenso dialogo interno ed un eventuale avvicendamento ai vertici.

Purtroppo nulla di tutto questo si è verificato. Probabilmente le medagliette di dirigente regionale verranno utilizzate nella formazione delle prossime liste per il rinnovo del Parlamento e ci troveremo una classe dirigente autoreferenziale promossa a scapito del Partito e dei tantissimi militanti periferici che giorno per giorno fanno politica per affermare la nostra idea di una Sicilia migliore.

Vorrei che non delegassi ad altri il problema Sicilia e che fissassi un calendario di incontri con i compagni siciliani.

Per quanto mi riguarda, dopo aver fondato assieme ad altri compagni il Circolo SEL "Vito Pipitone" e averlo coordinato per un anno, ho ritenuto opportuno rimettere il mio incarico per dare il giusto spazio a compagni più giovani ed entusiasti.

Da Marsala voglio lanciare una richiesta di un segnale di responsabilità per far crescere il nostro Partito assecondando gli entusiasmi e gli sforzi fatti dai militanti c.d. periferici che costituiscono la vera risorsa politica ed elettorale di SEL, anche quando subiscono scelte politiche sbagliate di dirigenti improvvisati e politicamente miopi.

Un fraterno saluto.

Giovanni Gaudino

Il libro di Gaspare Li Causi

L'inquisizione a Marsala e a Trapani

Pur avendo origini diverse, sia il potere mafioso che il potere del Santo Ufficio sono "strettamente analogici" per cui è anche probabile una loro intersecazione

di Vito Rubino

C

Continua il percorso di Gaspare Li Causi nel narrare la Storia di Marsala. Era arrivato al 1960. Con questo libro torna indietro, alla dominazione spagnola e alla Inquisizione. Riprende la sua tesi di laurea, la rivede, l'amplia e pubblica questo nuovo volume ("La Sicilia, Marsala e il Trapanese ai tempi dell'Inquisizione Spagnola", ediz. Centro Stampa Rubino, 2012, sotto l'egida dell'Auser Provinciale di Trapani). E' un periodo oscuro per la nostra terra che rientra nei tre secoli della dominazione spagnola che per non farsi dimenticare ci ha lasciato in eredità alcuni cognomi di chiara derivazione spagnola: Martinez, Rodriquez, Fernandez.

Avrei potuto esimermi di scriverne dopo l'interessante ed esauriente intervento del professore Giovanni Alagna, alla presentazione del libro (il Vomere del 29 giugno). Ma ho sempre scritto dei libri dell'amico Gaspare Li Causi e vorrei farlo anche con questo, soffermandomi su un aspetto, sulle possibili "tracce" lasciate dall'Inquisizione in Sicilia in riferimento al fenomeno della Mafia. Lo studioso Francesco Giunta, citato da Li Causi e da Alagna, ritiene di poter trovare nell'Inquisizione una stretta analogia con il potere mafioso. "Nel senso, come scrive Alagna, che essa ha diffuso l'idea di uno stato dentro lo stato, di una struttura parallela permeata di spirito religioso". Certamente è così; tutte le organizzazioni chiuse che esercitano un potere legale o illegale impongono i loro riti, quanto esoterici possano o sembrare essere. E così è stato per i Beati Paoli, lo è per la Massoneria, come lo è per tutte le mafie (cinese, russa ecc.).

Nel nostro caso, potremmo avere traccia dalla strettissima analogia tra Inquisizione e Mafia partendo, nella seconda metà del 1400, dalla vendita di Marsala da parte del Re di Spagna al ricco catalano Guglielmo

Montanyans. "Da quel momento la comunità marsalese cessò di essere libera ed autoamministrata e diventò terra assoggettata ad una signoria feudale". Sul fatto che i cittadini marsalasi fossero liberi sotto il dominio della Spagna, sarei alquanto cauto. Non c'è dubbio, però, che con quella "vendita", la situazione di vita dei marsallesi si aggravò: non era più lo Stato a "dettare legge", ma un privato che si comportava da privato, come se possedesse un feudo.

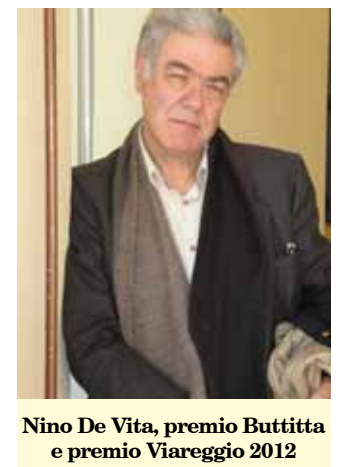
L'Inquisizione in Sicilia, stante a Antonio Franchina, a Virgilio Titone e Francesco Renda, comincia nel 1487, mentre la Mafia, che come l'Inquisizione non è un fatto autoctono, ma viene in Sicilia, nell'anno Mille, come sostiene lo studioso della materia, Michele Pantaleone (Mafia e Politica, Einaudi, 1962), che la fa risalire al dominio dei Normanni, quando portarono in Sicilia il feudo di origine francese, "in particolare, nella zona che comprende l'entro terra delle province di Trapani ed Agrigento e delimitato verso oriente dalle province di Caltanissetta e di Enna".

Stando alla tempistica e a quanto sostiene Francesco Giunta (riportato da Li Causi a pag. 41) "come tutti i poteri occulti - e tale era quello del Santo Ufficio basato sulla massima e rigorosissima segretezza - o paralleli a quelli ufficiali dello Stato, il Santo Ufficio si configurava come taluni poteri del nostro tempo e della nostra società. Ma risulta evidente la strettissima analogia, come organizzazione e come mentalità, soprattutto con il potere mafioso".

Possiamo quindi, sostenere che, pur avendo origini diverse, sia il potere mafioso che il potere del Santo Ufficio sono "strettamente analogici" per cui è anche probabile una loro intersecazione.

**Sabato 22 dicembre ore 18.30
Convento del Carmine**

**Presentazione
del romanzo in versi
del poeta Nino De Vita
ÒMINI**



Nino De Vita, premio Buttitta e premio Viareggio 2012

Sabato 22 dicembre 2012 alle ore 18.30, al Convento del Carmine, il poeta Nino De Vita (premio Buttitta e premio Viareggio 2012) presenterà il romanzo in versi dal titolo "ÒMINI".

Nino De Vita, scrittore e poeta dialettale, è riconosciuto come una delle voci poetiche più interessanti della letteratura contemporanea; tante le raccolte in dialetto siciliano da "Cutusio" a "Òmini".

De Vita appartiene a quel gruppo di poeti che danno forma alle loro poesie, consentendo, a chi legge, di allargare la propria umanità e di ritrovare nei versi, la propria esperienza di vita.

Dialogherà con lo scrittore il prof. Sergio Troisi.

Punti di svista

di vito linares

Si cresce attraverso ciò che non si conosce ...
Ricordate la storia del cubo di marmo di Michelangelo? Il Maestro, in pieno '500 o ... "già nel 1500", diceva: "Vi piace la mia Pietà che si trova in S. Pietro? ... A me ... no! E solo un'opera giovanile ... dove la compiacenza tecnica prevale sul pensiero creativo."

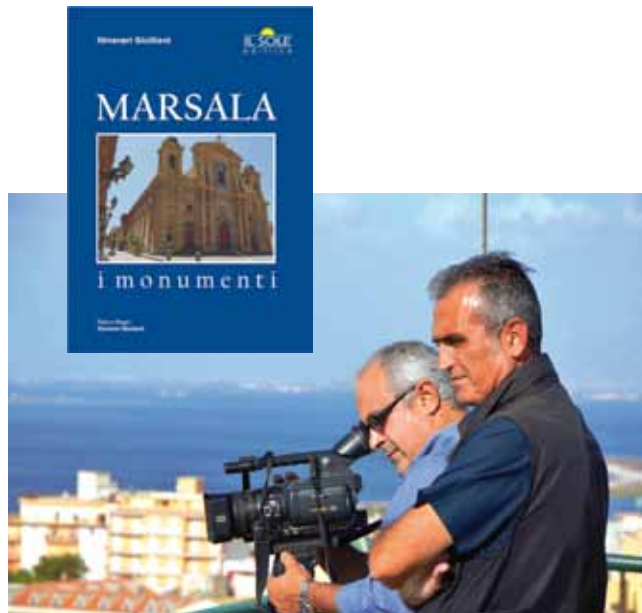
Così la gente semplice, davanti ad un'opera d'Arte, dice per prima cosa: "è veramente grande ... , che bravo, quanto ci sarà voluto, ... pare vera!". Ma a cosa sono serviti tanti anni di alfabetizzazione, prima, di informazione, dopo, tra T.V., Scuole Medie e Superiori ... e quant'altro?

Il Buonarroti aggiungeva: "volete scolpire qualcosa? Volete essere bravi come me? ... Comprate un cubo di marmo ... , pensate a quello che si nasconde dentro ... e tra le infinite possibilità ... togliete il di più per portare alla luce quel poco o quel molto che siete stati capaci di immaginare". Così l'Arte è pensiero ed alla base del Pensiero sta la capacità creativa, ricordando che creare non è copiare, tanto meno imitare, ma realizzare quanto ancora non si conosce ... !
FACILE ... no?

Presentato l'ultimo libro di Giovanni Montanti Marsala i monumenti

Il 20 gennaio il cortometraggio che in 30 secondi sintetizza una storia lunga millenni

Lunedì 10 dicembre, alla presenza del Sindaco Giulia Adamo e dell'Assessore alla Pubblica Istruzione Eleonora Lo Curto, nella Sala Giunta del Comune il regista Giovanni Montanti, al suo 73° cortometraggio sui paesi della Sicilia, ha presentato alla stampa il suo ultimo lavoro dal titolo "Marsala, i monumenti". Il documentario, che sarà presentato al pubblico il prossimo 20 gennaio alle 18,00 al Complesso di San Pietro, è una passeggiata nel tempo e nello spazio alla scoperta di ciò che è rimasto del passaggio di popoli, culture, architetti, che hanno fatto di Marsala una delle più belle città siciliane. Con una narrazione ricca di notizie (affidata alla voce di Giancarlo Cara) e con suggestive immagini (girate e montate da Gianni Basciano), il documentario ci accompagna alla scoperta di tesori architettonici ed incantevoli scorci, sintetizzando in 30 minuti una storia lunga millenni. Questo documentario ambisce a diventare oggetto di studio, l'inizio per nuovi approfondimenti, ma soprattutto un invito ai marsallesi affinché diventino 'turisti' dentro la propria città, 'esploratori' di una Marsala da scoprire e riscoprire per recuperare il rapporto con le proprie origini. Un'opera che Montanti consegna e dedica soprattutto ai giovani marsallesi, affinché conoscendo meglio la loro città possano, sempre di più, amarla e rispettarla.



Linea ALEXA
La CERAMICA s.r.l.
MARSALA

Ceramiche e terrecotte

Fabbrica: Via Trapani - C.da S.M. Rifugio, 208
91025 Marsala (TP) - Italy - Tel e Fax +39 0923 745424

Punto vendita:
Via XI Maggio 86 - Tel. +39 0923 736279

www.ceralexa.com • e-mail: info@ceralexa.com

Il Festival del Giornalismo d'Inchiesta torna a Marsala

Dopo l'interruzione dello scorso anno, l'iniziativa dedicata all'informazione torna nel 2013 con uno sguardo al Mediterraneo, "tra dialogo e disincanto"



Da sin.: Vincenzo Figlioli, il giornalista Luca Telese, il sindaco Giulia Adamo e l'assessore Patrizia Montalto

Marsala torna capitale del giornalismo d'inchiesta. Nella primavera del 2013, i principali protagonisti dell'informazione italiana faranno nuovamente tappa in Sicilia Occidentale per raccontare il Mediterraneo e i principali temi della contemporaneità. La preview della manifestazione, andata in scena lo scorso 16 dicembre, ha assolto un duplice scopo: rendere pubblica l'intenzione della giunta Adamo di tornare a sostenere l'iniziativa lanciata nel 2009 dalle agenzie Comunico e Mismaonda e inizialmente condivisa dall'amministrazione Carini. E, al contempo, lanciare il tema della terza edizione, che sarà proprio il Mediterraneo "tra dialogo e disincanto". Mare Nostrum inteso come un contenitore di storie e conflitti, ma anche di risorse e speranze. "Sono poche le idee della precedente amministrazione che ci sono piaciute e che abbiamo pensato di riprendere - ha spiegato il sindaco Giulia Adamo. - Il festival del giornalismo d'inchiesta è una di queste". Volontà ribadita anche dall'assessore al Turismo e alle politiche culturali Patrizia Montalto.

Tra i protagonisti delle prime due edizioni anche Luca Telese, tornato a Marsala per la preview: "Ricordo quelle giornate come una sorta di Woodstock. Ed è proprio qui nacque il Fatto Quotidiano" ha rivelato il conduttore di "In Onda", prima di tracciare un'approfondita panoramica di un'area geografica che è stata a lungo al centro della Storia e che adesso sta soffrendo più delle altre il peso della crisi economica globale.

Se Telese si è soffermato sugli aspetti storico - politici del Mare Nostrum, il geologo Mario Tozzi ha invece approfondito gli aspetti legati all'ambiente, ribadendo la propria contrarietà al nucleare e alle trivellazioni petroli-

fero e tornando a denunciare i danni che la cementificazione selvaggia ha causato lungo le coste del Sud Italia, comportando un'evidente trasformazione del paesaggio.

In serata, è invece toccato ai Clouds in a pocket, a Pierpaolo Marino con la sua band e a I Musicanti di Gregorio Caimi. I tre gruppi sono stati protagonisti del concerto "Suoni dal Mediterraneo", in cui hanno proposto i brani del proprio repertorio, interamente autoprodotti e ormai a pieno titolo inseriti in quel fenomeno artistico emergente che alcuni addetti ai lavori hanno definito "West Coast Siciliana". La preview del 3° Festival del Giornalismo d'Inchiesta è servita, anzitutto, a riprendere il filo di un discorso interrotto un anno e mezzo fa, dopo che Marsala aveva ospitato, nelle edizioni 2009 e

2010, giornalisti e autori del calibro di Antonio Padellaro, Marco Travaglio, Andrea Vianello, Carlo Lucarelli, Andrea Purgatori, Giuseppe Lo Bianco, Sandra Rizza, Nicola Biondo, artisti come Marco Paolini, Ascanio Celestini, Neri Marcorè e Serena Dandini, musicisti come Paolo Fresu e Fabrizio Bossò, potendosi fregiare anche dei videomessaggi di Roberto Saviano e del premio Nobel Dario Fo.



Al centro il geologo Mario Tozzi

Due edizioni che furono molto apprezzate dal pubblico marsalese, per la qualità dei contenuti affrontati, ma anche da tanti turisti e fuorisede, che hanno riempito tutte le strutture ricettive del territorio, a testimonianza del ruolo che gli eventi culturali possono rivestire nell'ambito di un'adeguata strategia di marketing territoriale.

TI SERVE UN'AUTO? O UN AIUTO IN CASA?

Il prestito personale facile e veloce per ogni tuo acquisto.
Scopri la comodità di comprare oggi e pagare domani.



ESEMPIO DI PRESTITO PERSONALE

euro 12.000,00 in 60 rate mensili da euro 260,50
TAN fisso 10,57% TAEG 12,29%

Importo totale del credito 12.100,00 euro. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi calcolati al TAN indicato, imposta di bollo 14,62 euro, costi mensili di gestione pratica 3,95 euro, spese istruttoria pratica 100 euro, ZERO spese invio comunicazioni periodiche, ZERO imposta di bollo su comunicazioni periodiche. Importo totale dovuto dal consumatore (importo totale del credito + costo totale del credito) 15.861,62 euro



ESEMPIO DI PRESTITO PERSONALE

euro 5.000,00
in 48 rate mensili da euro 131,00
TAN fisso 10,67% TAEG 13,81%

Importo totale del credito 5.100,00 euro. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi calcolati al TAN indicato, imposta di bollo 14,62 euro, costi mensili di gestione pratica 2,75 euro, spese istruttoria pratica 100 euro, ZERO spese invio comunicazioni periodiche, ZERO imposta di bollo su comunicazioni periodiche. Importo totale dovuto dal consumatore (importo totale del credito + costo totale del credito) 6.434,62 euro

Consel
Libertà d'acquisto

AUGUSTA
MARCHIO DI ALLEANZA TORO S.p.A.

PUNTO VENDITA

Marsala - Via Turati 14 - Tel. 0923 713986
Cell. 342 7178000 - 338 6739632

e-mail: robby.parrinello@libero.it

Si inaugurerà il Centro Sociale di Amabilina

Alla presenza del Sindaco di Marsala Giulia Adamo e di altre autorità si terrà domani mattina - alle ore 11,00 - l'inaugurazione del Centro Sociale di Amabilina - nei locali scolastici situati vicino alla Chiesa di San Giovanni Maria Vianney. La struttura, per volontà dell'Amministrazione ed in particolare dell'Assessore comunale alle politiche sociali Antonella Genna, ospiterà dei laboratori socio-ricreativi e avrà come uno degli obiettivi precipi quello di attuare il rinforzo scolastico. Il centro sociale lavorerà in sinergia con il quartiere.

Uffici comunali chiusi il 24 e il 31 dicembre prossimi

Una determina a firma del Sindaco Giulia Adamo sancisce la chiusura degli uffici comunali nei giorni 24 e 31 dicembre prossimi. Nel provvedimento si legge che "considerato che nei giorni antecedenti il Natale ed il Capodanno si prevede un basso afflusso di cittadini negli uffici e nella richiesta di servizi" si determina di chiudere gli uffici con due clausole ben precise. La prima è quella che, in ogni caso, verranno garantiti i servizi pubblici essenziali e assicurati i diritti costituzionalmente tutelati; l'altra che i dipendenti saranno posti in ferie ordinarie. La determina sindacale n. 82 del 13.12.2012 è regolarmente pubblicata sul sito istituzionale www.comune.marsala.tp.it

ARINI E PUGLIESE

Auguri

di Buon Natale e Felice Anno Nuovo

ARINI E PUGLIESE di De Filippi Giuseppe & C. Sas
Trasporti Marittimi: Collegamenti Mozia - Isole dello Stagnone - Sede operativa: Imbarcadero Storico - Marsala

Firenze Arte

Nuovo e prestigioso riconoscimento per Antonina Giammarinaro Monti

La sua poesia "L'oro dell'autunno" ha vinto il premio di sala della 34° edizione del premio biennale di poesia dell'Accademia Il Fauno fondata da Giovanni Arcidiacono

Un nuovo e prestigioso riconoscimento si è aggiunto ai tanti ottenuti, nel corso della sua lunga carriera, dalla poetessa e pittrice Antonina Giammarinaro Monti. La sua poesia "L'oro dell'autunno" ha infatti vinto il premio di sala della 34° edizione del premio biennale di poesia dell'Accademia Il Fauno fondata da Giovanni Arcidiacono, editore, letterato e poeta di origine siciliana recentemente scomparso. La premiazione si è svolta lo scorso 27 ottobre nella storica Villa Viviani, di Firenze. In quell'occasione Antonina Giammarinaro, che aveva firmato la poesia con lo pseudonimo "La Naiade", è stata invitata a rivelare la sua identità e ritirare, in premio, un elegante piatto d'argento decorato a mano. In esso, è riprodotto il fauno, l'emblema mitologico che dà nome all'accademia promotrice del concorso, inciso, a suo

tempo, dal famoso pittore Annigoni per la stessa accademia.

"Ho provato una grande emozione - racconta l'autrice - e mi sono avviata quasi incredula al tavolo della presidenza dove, tra gli applausi dei presenti, ho ricevuto il premio". Laureata in Lettere classiche, con un diploma di perfezionamento in Filologia classica e moderna, Antonina Giammarinaro Monti ha diretto la Biblioteca Nazionale di Firenze e insegnato presso l'Università della stessa città. In più occasioni internazionali è stata chiamata a rappresentare le biblioteche italiane, su incarico del Ministero dei Beni Culturali. Ha inoltre collaborato alla stesura del Vocabolario storico della lingua italiana realizzato dall'Accademia della Crusca.

AG



L'oro dell'autunno

*Un raggio di luce indora
le foglie degli alberi
prima della loro scomparsa.
Una festa di colori invade
i viali, diffonde il suo canto
prima del lungo inverno.
Il giallo dell'oro
ravviva il verde un po' incupito
dei pini e dei cipressi, rincorre
gli alberelli dalle foglie rosse,
splende in tutti i giardini.
Al tramonto una striscia rosa
in cielo fa da sfondo
a tanto tripudio.*

La Naiade

Commissione pari opportunità: solidarietà per Malala Yousafzai

Un appello è stato lanciato per la sua candidatura al Nobel per la Pace

Solidarietà alla giovane pakistana Malala Yousafzai. È quanto ha espresso la Commissione Pari Opportunità del Comune di Marsala, a difesa dell'attivista impegnata in prima persona per il diritto all'istruzione delle donne nel proprio Paese d'origine. La sua adesione alla causa egualitaria - volta al raggiungimento di livelli di istruzione paritari tra uomo e donna - risale al 2009. Allora, appena undicenne, scrive un blog per la BBC, documentando le condizioni delle donne sotto il regime talebano nel distretto dello Swat. "Nel costante tentativo di promuovere l'accesso per le donne all'istruzione - sottolinea Mattia Cusumano, presidente della Commissione P.O. - Malala, quest'anno, è rimasta vittima di un attentato che per poco non le costò la vita". Da qui lo sdegno dell'intera comunità

internazionale. "Nel condannare il vile atto, afferma il sindaco Giulia Adamo, mi unisco all'appello promosso da eminenti esponenti per la candidatura di Malala Yousafzai al Nobel per la Pace". Secondo la Commissione Pari Opportunità, questa candidatura si configurerebbe come un importante segnale della volontà di miglioramento della condizione femminile, a sostegno altresì di una piena realizzazione della parità tra uomini e donne. Il documento a sostegno della giovane Malala, oltre che dal sindaco di Marsala e dalla presidente della Commissione P.O., è stato sottoscritto dai componenti Vita Pulizzi, Enza Laura De Vita, Antonina Maggio, Luigia Ingrassia ed Eleonora Milazzo (quest'ultime consiglieri comunali), nonché da Tommasella Marino, già presidente della stessa Commissione.

ASSOCIAZIONE CULTURALE FIRENZE ARTE
BORGNO ALLEGRI 15 R. 50125 FIRENZE
TEL. 0554366596 CELL. 3392521059
COLLETTIVA DI NATALE
PESCHIERA FABRIZIO BORGHINI
"INCONTRI CON L'ARTE" DI TOSCAIA TV
Inaugurazione 15 dicembre 2012 ore 16.00
Galleria CIMABUE, Borgo Allegri 15r
Critici: DANIELE MENICUCCI
LUCIA MONGARDI
La Galleria CIMABUE sarà aperta al pubblico dal 15 dicembre 2012 al 6 gennaio 2013 dalle ore 10.00 alle ore 18.00 tutti i giorni, eccetto il lunedì

Un albero per ogni neonato

In ottemperanza alla legge 113 del 29 gennaio 1992 la Tavola di Marsala dei Fratelli della Costa chiede che venga ripristinata l'abitudine di piantare un albero per ogni neonato venuto alla luce nella nostra città.

Non è difficile trovare spazi verdi esistenti o superfici nuove adatte ad accogliere le specie arboree che più si adattano al nostro clima; si dovrebbero scegliere piante giovani, affinché la loro crescita avvenga "idealmente" seguendo lo stesso percorso di vita del bambino.

Una evento che potrebbe diventare tradizionale e che guiderebbe la nostra bistrattata popolazione - cui manca il classico pollice verde - a far sì che i bambini - man mano che crescono - si affezionassero ai loro fratelli verdi.

Nel giorno prescelto, potrebbero essere invitati a partecipare alla manifestazione oltre i bambini e le autorità civili e religiose, anche i genitori per far sì che l'evento diventi una vera e propria festa.

Nell'area dove verrebbero piantumati gli alberi, si potrebbe porre una targa riportante il logo del Comune e la dicitura: "L.egge 113/92 - Un albero per ogni neonato" - Pianta messa a dimora per il piccolo nato il..... e al bambino, l'Amministrazione comunale, potrebbe consegnare una pergamena in ricordo dell'evento.

Non si prevedono costi proibitivi e rimarrebbe un patrimonio di verde che arricchirebbe il nostro arredo urbano.

Rotary, un'altra bella iniziativa per aiutare i più bisognosi

Il Rotary Club Marsala, presieduto dall'architetto Michele Crimi si è fatto promotore di un'altra bella iniziativa volta ad aiutare una comunità che, da sempre, si adopera per i più bisognosi.



Michele Crimi

Il mese scorso, infatti, il club service lilybetano ha messo a disposizione di Padre Nicola Patti, parroco della chiesa "Madonna della Sapienza" di contrada Sappusi, la propria amplificazione per lo svolgimento delle attività quotidiane curate presso l'oratorio parrocchiale; inoltre, ha anche provveduto ad arredare i nuovi locali della via Omero che il Comune ha concesso alla comunità religiosa.

"E' stato un modo per dimostrare la nostra gratitudine a Padre Nicola che, con il suo lavoro ed il suo impegno, si adopera per aiutare i più bisognosi - questo il commento del presidente Michele Crimi - siamo sempre vicini ed a supporto di chi ha bisogno e, nelle prossime settimane, ci faremo promotori di nuove iniziative".

Domenica prossima, invece, dalle 19.00 alle 20.00, è in programma un concerto d'organi presso la Chiesa Madre di Marsala che il Rotary Club ha voluto offrire alla città. A seguire, tutti i rotariani si ritroveranno, presso un noto locale della città, per il classico conviviale di fine anno durante il quale scambiarsi gli auguri di Natale.

C'È CHI TI PROMETTE LA LUNA, SUNPOWER TI REGALA IL SOLE!

SunPower, unica sul mercato, offre:
25 ~~10~~ **anni di garanzia sul prodotto**
87 ~~80~~ **% di producibilità garantita al 25° anno**
 E se acquisti un impianto fino 6 kWp entro il 31 dicembre non paghi fino all'1% di potenza installata!

Promozione sugli impianti fotovoltaici dai 3 ai 6 kWp.

3cel IMPIANTI FOTOVOLTAICI
SUNPOWER Premier Partner

Massima efficienza e affidabilità tutto l'anno per un vero risparmio

MARSALA P.zza Piemonte e Lombardo, 13 www.3cel.it Per un sopralluogo e preventivo gratuito **800 32 35 38**

CHIAMATA GRATUITA

Dall'Ordine dei Giornalisti di Piemonte e Val d'Aosta

Una pergamena a Salvatore Lo Presti per i suoi 50 anni di giornalismo

Il nostro concittadino Salvatore Lo Presti ha ricevuto a Torino, dal presidente dell'Ordine dei Giornalisti di Piemonte e Val d'Aosta Alberto Sinigaglia, una pergamena a ricordo dei suoi cinquant'anni di giornalismo. Salvatore Lo Presti, nato a Marsala nel 1940, si è iscritto all'albo dei giornalisti pubblicisti nel dicembre 1962, dopo aver iniziato la sua attività nel settimanale "Panorama del Trapanese" diretto da Pietro Vento.



Trasferitosi a Roma, ha iniziato la sua attività al "Corriere dello Sport" diretto da Antonio Ghirelli, dopo il suo trasferimento prima a Bari ed infine a Torino. Diventato professionista nel 1971, ha successivamente lavorato per "Tuttosport", alla redazione bolognese del "Corriere dello Sport/Stadio" per passare infine, tornando a Torino, alla "Gazzetta dello Sport". In tutti e quattro i quotidiani - è stato l'unico a fare il grande slam - ha ricoperto l'incarico di caposervizio. Da Torino ha collaborato anche col Corriere della Sera ed il Giornale di Montanelli. Ha scritto diversi libri di calcio ("Profondo Granata", "Azzurro come Marsala", "Juve, trent'anni di Coppa dei campioni", "Lo Stadio Racconta", "Tutti i record del calcio" e "La Juve è tutta un quiz"), ha coordinato il "Dizionario del Calcio" della RCS, è co-autore dell'enciclopedia "Archivio Juve" ed ha collaborato all'Enciclopedia Treccani dello Sport per il calcio internazionale. E' in uscita fra qualche settimana l'ultima sua fatica "Azzurro come Marsala 100" che ricostruisce un secolo di calcio a Marsala.

FIGC ed AIA insieme per una giornata di aggiornamento



Si è tenuta sabato 8 Dicembre 2012 presso la Sezione AIA di Marsala, una giornata di aggiornamento sugli adempimenti che i commissari di campo della FIGC della Lega Nazionale Dilettanti, devono tenere prima, durante e dopo le gare da loro controllate.

Presenti i commissari delle province di Trapani e Agrigento. Si tratta di una importante fase di monitoraggio e di presenza propedeutica per garantire la regolarità di quelle 800 gare vengono disputate, i più a rischio che annualmente vengono 'controllate' in Sicilia.

La giornata voluta fortemente dal Presidente della Lega Sicula Sandro Morgana e' stata diretta dal

responsabile regionale Santino Creati che da ex arbitro ha ringraziato, oltre a Giacomo Manzo in rappresentanza dei Commissari di Marsala e della provincia di Trapani, anche il Presidente della Sezione AIA Biagio Girlando e Massimo D'Aguzzano tra i promotori dell'iniziativa.

La giornata ha voluto fortificare la sinergia tra arbitri, osservatori arbitrali e commissari della FIGC al fine di perfezionare tutte quelle sinergie operative che sono indispensabili per distinguere compiti e ruoli fondamentali di tutte le componenti federali al fine di garantire il buon esito di tutti i campionati di calcio regionale.

Torneo di Risiko Si conclude l'Egadi Championship

E' Salvatore Minissale di Petrosino, il vincitore del Campionato Invernale di Risiko! dell'Associazione ludico-culturale "Club Egadi" di Marsala.

Minissale, battendo in finale i Trapanesi Stefano Ricevuto e Salvatore Solina ed il marsalese Danilo Massaro, vince il suo primo torneo ufficiale di Risiko! al quale hanno partecipato oltre trenta giocatori provenienti da tutta la provincia.

L'Associazione ringrazia il "Bar Saviny" per l'ospitalità e da appuntamento ai prossimi appuntamenti che riprenderanno dopo le festività.



Minissale (al centro) premiato da alcuni membri del direttivo (da sinistra verso destra Francesco Angileri, Duilio Piccione e Michele Contiliano).



La Pkka (Kiteboard Rider Association), corrispondente alla Fifa per il calcio, sta decidendo in queste ore se assegnare alla città di Marsala, in provincia di Trapani, la tappa di giugno 2013 del campionato mondiale di Kitesurf. Paragonabile per importanza ad un Mondiale di calcio o alla Formula 1, il "Kitesurf World Championship" è l'evento di sport acquatico in più rapida crescita al mondo, una vera piattaforma mediatica nazionale ed internazionale. Un mix di competizione estrema, passione e adrenalina che attrae annualmente oltre 1 milione di spettatori in tutto il mondo e 100 milioni di contatti televisivi.

Nel passato si diceva: "Lilybeo, pulcherrima sed ventosa". Oggi ciò che penalizzava Marsala è invece la ragione per cui il centro turistico trapanese, già noto per il vino e per lo storico Sbarco dei Mille dell'11 maggio 1860 preludio all'unione d'Italia, potrebbe essere la quinta tappa del campionato di kitesurf. Complice anche lo scenario incantevole della riserva naturale dello Stagnone, una laguna

che si trova sul suo litorale nord, che secondo i tanti appassionati di kite che la affollano durante tutto l'anno, è perfetta per praticare questo sport che vive della forza delle correnti. Scirocco, ponente, maestrale, tramontana, forti venti termici e la loro intensità, fino a 30 nodi, caratterizzano questo antico palcoscenico marino dove è possibile provare "tricks" e manovre più complicate in assoluta sicurezza. Il Kitesurf, infatti, è la più recente disciplina sportiva legata al vento, che si pratica con una tavola molto più piccola di un surf, trainata da un ampio aquilone e la sua esecuzione è spettacolare: si naviga scivolando sull'acqua a velocità sostenuta e sollevandosi in grandi salti.

Se la decisione fosse confermata Marsala per la seconda volta, dopo il 2007, entrerebbe a far parte della storia del tour che dal 2002 ha toccato circa 100 tra le più belle località del mondo, perché la community kite sa riconoscere i luoghi ideali per vivere intense emozioni sospinti dal vento e quello a Marsala soffia tutto l'anno.

Un grande dolore

Il 6 dicembre se n'è andato Tommaso Rubino

Il mio ricordo per mio cugino

C'è un vuoto in me, un grande vuoto. Il 6 dicembre si è spento mio cugino Tommaso Rubino. Quel giorno il cielo era plumbeo. Si è spento nella sua casa a Mirandola, in provincia di Modena, dove viveva da oltre 50 anni. Ad assisterlo amorevolmente la moglie Lucia, la figlia Rossana e i familiari.

Era più di un cugino. Era un fratello, era una persona perbene, onesta. Era buono, generoso. Uno che si prendeva cura degli altri, in silenzio. Col cuore. Aveva un grande dono: l'ironia. Il suo sorriso era un invito al buon umore. Era un commercialista preparato, serio e scrupoloso. Un instancabile lavoratore che aveva avviato con successo tre studi tra Finale Emilia, Mirandola e Bologna.

Per salvarsi da quel tragico terremoto che quest'anno aveva fatto tremare per mesi l'Emilia Romagna, si era appositamente allontanato da Mirandola per recarsi a Rimini. Purtroppo un incidente: una banale caduta, poi il ricovero a lungo in clinica e le complicazioni in un fisico già debilitato hanno causato la morte.

Era nato a Marsala il 31 luglio 1930. La vita non era stata tenera con lui. Il padre Adolfo, professore in un istituto per sordomuti, figlio del fondatore del Vomere, Vito Rubino, era morto prematuramente. "Quando mio padre morì io avevo solo 4 anni" ricordava con tristezza e aggiungeva commuovendosi: "Mio fratello Vito, di poco più grande di me, mi ha preso per mano in questo lungo viaggio che è la vita e mi fatto da padre. A lui devo tutto". Era legatissimo alla madre Bice Carpinteri che lo guidò con infinito amore, alla zia Nella, alle nonne e agli zii Alfredo e Riccardo Rubino. Di questi ultimi mi raccontava con tenerezza aneddoti divertenti.

Tommaso Rubino si laureò nel 1955 in Economia e Commercio a Palermo. Nel 1956 si trasferì a Finale Emilia per raggiungere il fratello. Aprì lo studio di commercialista e iniziò l'insegnamento di diritto, scienza e finanza all'ITC di Mirandola. Diventò docente titolare di cattedra e si abilitò alla professione di dottore commercialista.

Con il cuore gonfio di dolore vado indietro nel tempo.

Giorni da ricordare: quell'estate del 1978, quando venne a Marsala accompagnato per la prima volta dalla moglie Lucia e dalla figlia Rossana di 5 anni che adorava. C'era anche il fratello con la moglie Carla e le figlie Ida e Anna. Un viaggio in Sicilia per rinverdire le proprie origini, per rivedere la sua città natia che ha portato sempre nel suo cuore, a cui è rimasto legato pur essendo stato un buon mirandolese. Ricordo che fu una bella rimpatriata. C'era la voglia di ritrovare il calore della famiglia, i parenti e gli amici più intimi. Quante risate! Ricordo i suoi occhi, quegli occhi ridenti e velati di nostalgia mentre visitava i luoghi dell'infanzia, mentre ammirava la laguna dello Stagnone. Accolsi con gioia il suo invito a trascorrere alcuni giorni a Mirandola, nella sua casa. Presi per la prima volta l'aereo e volai a Bologna dove abbracciai per l'ultima volta sua madre e sua zia Nella. Quante le affettuosità e le attenzioni dei due fratelli per questi familiari avanti negli anni. Quanto garbo!

Con lui e la sua bella famiglia visitai Venezia, Verona, Carpi, Modena, Rimini, Riccione, Mantova, Ferrara. Furono tappe e mondi meravigliosi per chi come me non aveva mai viaggiato. Furono momenti di crescita. Ricordo anche una bellissima cena a casa di un suo caro amico a Venezia, vicino al Ponte del Rialto! E poi quell'invito ad una conviviale del Lions Club di Mirandola di cui era socio. Quella sera era circondato da tante personalità. Ed io ero orgogliosa di vedere attorno a lui tanto calore, tanto rispetto. Merito della sua bella presenza. Visitai il suo studio nel centro di Bologna: pile di carpete ordinate, mobili antichi, un telefono che squillava, la stretta di mano calorosa con i clienti.

L'ultima volta che venne a Marsala risale a 10 anni fa. Questa volta in compagnia del fratello. Rivederli fu una gioia immensa. La prima visita alla redazione del Vomere. Lui non scriveva come Vito (editorialista della testata) ma leggeva il giornale dalla prima all'ultima pagina. Ricordo che tutte le volte che fui a casa sua, il Vomere era lì sul tavolo del salotto. Mio cugino si sedeva sul divano, accavallava le gambe e lo leggeva con particolare attenzione.

Fu un punto di riferimento della mia vita. Dopo mio padre Riccardo, la sua saggezza fu la mia guida.

Quanto affetto c'era nei suoi consigli, nelle sue parole. Molti ricordi belli della mia fanciullezza, della mia giovinezza sono legati a questo meraviglioso cugino.

Era un uomo antico. D'altri tempi. Un uomo che lascia una traccia nella nostra storia. La società di oggi ha bisogno di uomini che fanno del bene senza fare rumore, perché questi costruiscono la storia vera del mondo.

In questo momento di profondo dolore, io insieme a mio fratello Alfredo Rubino e a mia madre stringo e abbraccio più forte Lucia, Rossana, Fabio, il nipotino Nicolò, Vito e Carla.

Rosa Rubino



Foto di famiglia. Tommaso Rubino sul cavalluccio. Con lui il padre Adolfo, figlio del fondatore del Vomere, la madre Bice Carpinteri, il fratello Vito e la nurse



I fratelli Rubino con la madre Bice



Mirandola 2011 - Da sinistra i fratelli Vito e Tommaso Rubino, la moglie Lucia Bergamaschi, la figlia Rossana, il nostro direttore Alfredo Rubino con il figlio Riccardo



Santa Venera Colombaio - Da piccolo in campagna



A Palermo nel 1946

Resterai nel cuore di noi mirandolesi

Caro Tommaso, La Chiesa ha raccomandato a Dio la tua anima, che sarà da Lui ben accolta.

Le circostanze della vita ti hanno portato nella fertile ed operosa terra Padana dalla tua bellissima Sicilia; eppure ti sei fatto mirandolese di adozione, ti sei inserito tra di noi, hai ricevuto stima per la tua professionalità, hai ottenuto rispetto dai colleghi docenti, benevolenza dagli studenti, e ci hai offerto la tua ricca personalità.

Il terremoto ha minato la tua salute e ti ha strappato a noi, ma i vincoli dell'amicizia, al di là della tua partenza, resteranno saldi nel cuore di noi mirandolesi.

Ancora Addio, caro Tommaso
Mirandola 10 dicembre 2012

Dott. Fernando Cazzuoli

La tua vita un esempio virtuoso

di Guido Napoli
A pag. 20



Guido Napoli e il cugino Tommaso

Un vero amico

di Gianluigi Zanoli
A pag. 20

Le condoglianze del Vescovo Cavina

Carissima Lucia Bergamaschi, con la presente ti porgiamo, a nome personale e di tutti i volontari del Centro Missionario e dell'Associazione Solidarietà Missionaria Onlus, le nostre più vive e sentite condoglianze per la scomparsa del tuo amato Tommaso.

Certi che il Signore l'ha accolto tra le sue braccia con lo stesso amore con cui Lui ha amato la sua famiglia, assicuriamo il suo ricordo nelle nostre preghiere.

Don Fabio Barbieri
Vescovo Mons. Francesco Cavina
Magda Gilioli



Con i suoi compagni di scuola. Tra questi Bartolo Gerardi e Francesco Pellegrino

La tua vita un esempio virtuoso

Caro cugino Tommaso, sono le emozioni a scolpire la nostra memoria. A seconda delle sensazioni di cui si tinge un episodio, lo ricorderemo in maniera più o meno intensa.

I ricordi, i miei ricordi, sono il patrimonio indelebile sia della memoria che del cuore. I miei ricordi sono legati alla tua integrità morale: i ricordi della nostra gioventù e del nostro rapporto soprattutto di amicizia.

Abbiamo vissuto una vita bella e spensierata. I ricordi vanno dal periodo degli studi fino agli inizi degli anni 60, quando a Finale Emilia nel 1956 hai intrapreso l'attività di commercialista di notevole spessore.

Caro Tommaso, ciò che resta fino alla fine è il lavoro compiuto, la correttezza e il rispetto per se stesso e per gli altri. La tua vita è stata un esempio virtuoso sotto tutti i profili. Le nostre vite individuali combinano come possono e saranno questi elementi correttezza, amore e coscienza morale, questo è il senso del nostro vissuto, queste sono le scelte che orientano il nostro viaggio e che hanno orientato il tuo viaggio.

Eri veramente una bella persona.

Tuo cugino Guido Napoli



A Marsala appena laureato

Un vero amico

Non voglio fare il discorso di Antonio, e neanche ricorrere alle parole auliche che sono già state dette dall'officiante.

Voglio solo ricordare l'uomo che ci ha testé lasciato.

Conoscevo Tommaso dal lontano 1956 quando in treno andavamo al lavoro, lui insegnante ed io in ufficio.

Da allora abbiamo sempre avuto frequentazioni quasi quotidiane con vacanze comuni e viaggi all'estero.

Lo ricordo come un uomo buono, onesto e di una grande integrità intellettuale.

Non saprei menzionare una sola volta in cui il tono da lui usato sia stato sopra le righe.

A tutte queste virtù oggi difficilmente viene dato un valore.

Tutto ha un inizio e una fine: l'essenziale è lasciare un buon ricordo.

Mi rivolgo alla figlia Rossana, madre di Nicolò, per ricordarle, quando il bambino sarà in grado di capire le sue parole, di parlargli del nonno sottolineando la sua bontà e la sua rettitudine.

Tommaso lascia sua moglie Lucia per cui invito Rossana a starle vicino, perché in questi frangenti non c'è cosa peggiore della solitudine.

Da ultimo sono stato incaricato da parte del Presidente del Lions club di Ostiglia, impossibilitato a partecipare, e dai soci tutti di esprimere le più sincere condoglianze per la perdita di Tommaso che, oltre all'essere socio, era un vero amico per tutti.

Gian Luigi Zanoli

Note di cordoglio

Hanno officiato la messa: Padre Sebastiano, Padre Emanuele, don Benito.

Fra i tanti messaggi di cordoglio quelli dei dottori Carlo Galassi e Claudio Furioli rispettivamente presidente e direttore dell'Ascom Concommercio, del Presidente e da tutti i soci del Lions Club Ostiglia, dell'Associazione volontari ospedalieri.

Camillo e Tommaso Carpinteri con le mogli e i figli esprimono i sensi del più vivo cordoglio alla moglie Lucia, alla figlia Rossana a Fabio, al fratello Vito e a Carla.

Tutta la redazione del Vomere e il Centro Spampa Rubino sono vicini con affetto alla moglie Lucia, alla figlia Rossana, a Fabio, a Vito Rubino e alla moglie Carla.



Giugno 2002 - A Marsala nella redazione del Vomere. Da sin. Tommaso Rubino, il nostro direttore Alfredo Rubino, Vito Rubino ed Elio Piazza

Marsala "Città Europea del Vino 2013"

Costituito il Comitato Istituzionale, si lavora alla definizione del programma

"Sono quasi un centinaio le iniziative che caratterizzeranno Marsala capitale europea del vino 2013, opportunità di rilancio di questo territorio sia sul fronte strettamente vitivinicolo che su quello turistico. Dobbiamo metterci subito a lavoro, facendo leva sul patrimonio di competenze e conoscenze che questa città esprime e che saranno messe a disposizione del progetto di portata internazionale". È quanto ha affermato il sindaco Giulia Adamo, nel corso del primo incontro con i Comitati promotore e istituzionale di "Marsala Città Europea del Vino 2013". Un momento di confronto tra Enti e professionalità del settore vinicolo, propedeutico alla stesura del programma delle attività che sono state premiate dalla Rete europea delle città del vino (RECEVIN). Diversi gli interventi, a cominciare da Marcello Caruso, Commissario straordinario dell'Istituto regionale della Vite e dell'Olio di Sicilia, che ha portato il saluto dell'ex direttore generale Dario Cartabellotta, ora assessore della Governo Crocetta. Al tavolo della presidenza, oltre all'assessore comunale alle Attività produttive Oreste Alagna, anche l'assessore Luca Badalucco, in rappresentanza del Comune di Petrosino, anche questo Ente nella "cabina di regia" costituita dal sindaco Adamo per l'attuazione del progetto. Questo - secondo quanto illustrato dal dr. Giuseppe Volpe (coordinatore del Piano strategico) - sarà suddiviso in aree tematiche, in cui confluiranno i contributi dei soggetti coinvolti cui sarà affidata la responsabilità dei diversi gruppi di lavoro.

Il Vomere
 è
nella storia di Marsala.

Da 116 anni



www.ilvomere.it

II CESD affronta il delicato tema dell'eutanasia

Il "Consenso informato dell'avente diritto" al centro di un convegno organizzato in collaborazione con la SNAMID e con il patrocinio del comune di Marsala

Sabato 1 dicembre, presso il complesso monumentale San Pietro a Marsala, si è tenuto un convegno, promosso dal CESD, in collaborazione con la SNAMID e con il patrocinio del comune di Marsala, che ha avuto come tema il delicato argomento dell'eutanasia, nello specifico si è parlato del "consenso informato dell'avente diritto".

Dopo i saluti del dott. Calogero Di Carlo, direttore del Centro Studi Salvo D'Acquisto e del dott. Pietro Marino, Presidente Regionale della Società di aggiornamento medico, i relatori, il prof. Ettore Dezza, preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pavia, la dott.ssa Margherita Giacalone, medico legale, la dott.ssa Caterina Brignone, giudice presso il tribunale di Trapani e il dott. Bernardo Petralia, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Marsala, hanno parlato dello spinoso caso della "dolce morte" facendo un excursus che parte dai tempi antichi e che trova i primi tratti di regolamentazione giuridica poco dopo la metà del 1700, quando una sentenza anglosassone obbliga il medico ad informare il paziente; proprio la cultura anglosassone è quella che ha sviluppato maggiormente il concetto di "informazione".

In Italia si fanno i primi passi in tal senso solamente verso la metà del secolo scorso, quando, nel 1952, Papa Pio XXII ammonisce i medici a non prendere misure alcune senza

aver consultato il paziente e, successivamente, nel 1954 il 1° codice Frugoni di deontologia medica afferma il concetto dei diritti del malato.

Nel 1995 avviene la riforma del codice deontologico, ma solo negli ultimi anni si permette al paziente di venire a conoscenza della propria situazione: la legge 145 del 2001 autorizza il principio del consenso libero e informato, anche se i problemi rimangono aperti e attuali.

L'eutanasia è un atto compiuto volontariamente per porre termine ad una sofferenza, e si distingue in attiva diretta, indiretta, volontaria o suicidio assistito.

Un'altra questione spinosa riguarda la rappresentanza di chi non può dare il consenso, e il caso, noto a tutti, di Eluana Englaro ha permesso che questo argomento che invade la sfera giuridica, religiosa, etica e morale emergesse con una rilevanza maggiore rispetto al passato.

Il convegno, che ha visto, tra l'altro, una nutrita partecipazione di pubblico con diversi rappresentanti delle forze dell'ordine, è stato organizzato in concomitanza con gli "Stati generali dei diritti civili" tenutisi a Roma, in un momento in cui si fa più intensa la campagna di sensibilizzazione per promuovere una legge di regolamentazione sull'eutanasia.

Abele Gallo



I dottori Pietro Lentini e Pietro Marino



Il direttivo del CESD



Il pubblico presente

Lentini: "In alcuni casi si entra come nel limbo, sia per chi soffre che per gli stessi familiari"

A corollario della conferenza sull'eutanasia, tenutasi a Marsala sabato 1 dicembre, abbiamo raccolto le impressioni del dott. Pietro Lentini, responsabile del circolo CESD di Marsala.

"Tra una chiacchierata e l'altra con il dott. Pietro Marino, coordinatore regionale della SNAMID, l'associazione con la quale abbiamo organizzato questo convegno, è venuta fuori l'idea di parlare dell'eutanasia; l'argomento ci ha appassionato fin da subito, anche perché si tratta di una questione con la quale saremo costretti a convivere o, quanto meno, ad affrontarla più frequentemente negli anni futuri, perché se, da una parte, le conoscenze mediche sono tali da "conservare" la vita nel caso di gravi eventi e di gravi traumi, dall'altra non sono sufficienti a garantire una "vita" che possa essere considerata tale, per cui mentre qualche decennio addietro chi aveva un grave incidente o un problema sanitario grave, fisiologicamente, e in tempi relativamente brevi, si spegneva, ora le funzionalità vengono mantenute, in alcuni casi per diversi anni, e quindi si entra come nel limbo, sia per chi soffre direttamente che per gli stessi familiari: "non piangi un parente morto ma, al contempo, non te lo godi da vivo", una situazione estremamente grave, per cui è bene parlarne.

Il nostro intendimento non era quello di dare indicazioni in tal senso, anche perché il problema è estremamente delicato, investe così tante sfere per cui diventa impossibile fornire un'indicazione univoca, però parlarne vuol dire "stimolare le coscienze", un invito alla riflessione; sulla base di queste considerazioni abbiamo pensato di "gettare un sassolino in quel grosso mare"; chi entra a contatto con il delicato argomento dell'eutanasia, senza necessariamente approfondirlo, non può non pensare "come mi comporterei...?".

I relatori che abbiamo coinvolto erano tutti di ottimo livello, anche la cittadinanza ha recepito bene i nostri messaggi partecipando numerosa, la conferenza ha avuto un ottimo successo; mi preme segnalare, tra l'altro, la partecipazione di una scolare, precisamente un gruppo di alunni del Liceo Scientifico "Pietro Ruggieri" di Marsala, il cui personale docente, contestualmente al dirigente scolastico, aveva già mostrato enorme sensibilità nella fase embrionale del convegno. In quella giornata si svolgeva una manifestazione

studentesca nazionale; venuti a conoscenza del dibattito sulla "dolce morte" e sui diritti del malato all'informazione, hanno chiesto di potervi partecipare senza perdere le normali ore di lezione. Mentre gli altri studenti hanno manifestato in giro per la città, loro sono rimasti lì, a riflettere, ad ascoltare un argomento che non è semplice, e la loro sensibilità va evidenziata soprattutto in relazione all'età (erano per lo più 18enni) e questo denota una grande maturità, bisogna fare un plauso a questi ragazzi per la loro partecipazione."

Sulla partecipazione di numerose personalità "in divisa", il dott. Lentini ci dice che l'associazione "Salvo D'Acquisto" è una onlus che raccoglie molti rappresentanti delle forze dell'ordine ma è aperta a tutti, liberi professionisti, imprenditori; i militari hanno voluto contribuire con la loro partecipazione visto che l'argomento era particolarmente delicato.

"E' stata una bella giornata di riflessione. Con il CESD abbiamo organizzato, in passato, altre manifestazioni, un anno e mezzo fa si è parlato di stalking, altra questione molto delicata, coinvolgendo tutte le personalità che interagiscono con l'argomento; poi abbiamo fatto degli interventi sul bullismo nelle scuole e contiamo di ripeterci nei prossimi mesi con altre manifestazioni, ci auguriamo di buon livello, sperando che i relatori che coinvolgeremo rispondano al nostro appello, così come la cittadinanza e le persone sensibili."

Il CESD è una onlus nazionale, forse l'unica, e comunque la prima, che nasce a Palermo e che poi si diffonde in ambito nazionale. Tra le lodevoli iniziative portate avanti in passato anche una missione in soccorso dei bambini del Congo, di supporto all'associazione "Ali per Volare", che ha avuto risalto nazionale grazie alla presenza dell'inviata di "Striscia la Notizia", Stefania Petyx; poi il supporto all'associazione "Amici del Terzo Mondo" e la recente realizzazione del Calendario Solidale 2013, che comprende alcune bellissime foto dello Stagnone, scattate da Francesca Martinico, dedicato alla memoria di Mario Saturno, giovane e brillante avvocato marsalese, prematuramente scomparso due anni addietro.

Abele Gallo

Enti locali, il Vescovo ai rappresentanti di governo: «il bene comune sia l'obiettivo di una ottimale gestione»



«L'obiettivo di una ottimale gestione dell'ente locale deve essere quello di perseguire il bene comune, l'interesse di tutti, senza particolarismi e clientele che mirano a coltivare solamente il consenso ai fini elettorali. Soltanto così si può togliere ogni dubbio che, in alcuni casi, lascia pensare che l'operato di un amministratore abbia il fiato corto». Lo ha ribadito il Vescovo di Mazara del Vallo monsignor Domenico Mogavero davanti agli amministratori degli enti locali (Regione, Provincia e Comuni) che hanno accolto l'invito all'incontro di spiritualità che prima di Natale tiene il prelado in una parrocchia della Diocesi, su iniziativa dell'Ufficio diocesano per i problemi sociali e il lavoro, giustizia e pace, e salvaguardia del creato, guidato da don Edoardo Bonacasa. Stamattina l'incontro si è tenuto presso la parrocchia Maria Ss. della Chiesa in contrada Ciancio a Marsala alla presenza di sette sindaci su tredici comuni della Diocesi (tre dei quali commissariati), durante il quale il Vescovo ha anche ribadito la necessità sempre più urgente di sapere ascoltare: «Oggi - ha detto il Vescovo - c'è il pericolo che la rete coi suoi social network faccia crescere sempre di più nuove solitudini, alimentando la diminuzione a relazionarsi con gli altri. Ecco, l'impegno di chi ha posti di responsabilità è anche quello di ascoltare». Da parte dei sindaci è emersa la necessità di una maggiore collaborazione con la Chiesa ma anche una riflessione concreta su alcune regole - come i patti di stabilità - che non consentono lo svolgimento di determinate attività: «Il sindaco deve seguire la regola del guardare al bene comune - ha detto l'onorevole regionale Mimmo Fazio, già sindaco per dieci anni di Trapani - il proprio dovere è quello di amministrare nell'interesse di tutti e non alimentando il clientelismo. Ma spesso questo ricorre nei discorsi e poi nella pratica si assiste a tutt'altri comportamenti».

Anniversari



Sei sempre nei nostri cuori

Il 18 dicembre ricorre l'8° anniversario della scomparsa del Signor

GIUSEPPE MULE'

lo ricordano la moglie Antonina, le figlie Margherita, Angela, Giuseppina, Nunzia e Annamaria con i generi Felice, Giovanni, Stefano e Rino, i nipoti e i pronipoti tutti e le sorelle Olga e Angela.



Il 19 dicembre 2012 ricorre il 1° anniversario dalla scomparsa della signora

SILVANA LOMBARDO

Moglie e madre premurosa. Ha lavorato per 37 anni all'Agenzia dell'Entrate di Marsala.

Il marito Leonardo Chirco e i figli Rosy e Nicola la ricordano con immutato amore.

MARSALA. UN NATALE DA VIVERE CON IL CUORE.



CITTÀ
EUROPEA
DEL VINO
Marsala'13



DAL 7 DICEMBRE AL 6 GENNAIO 2013

PIAZZA MATTEOTTI-VIA ROMA

I MERCATINI DI NATALE

hobbistica, artigianato, dixieland, jam session, animazioni



16 DICEMBRE 2012

COMPLESSO MONUMENTALE SAN PIETRO

PRESENTAZIONE FESTIVAL DEL GIORNALISMO D'INCHIESTA 2013

Ore 12,00

"Mediterraneo-Dialogo & Disincanto" con Luca Telese

Ore 17,30

"Mediterraneo-Dialogo & Disincanto" lezione Magistrale di Mario Tozzi

TEATRO IMPERO - Ore 21,00

Concerto "SUONI DAL MEDITERRANEO"

Con I Musicanti, Pier Paolo Marino ...



QUARTIERI IN FESTA

18 DICEMBRE Paolini

19 DICEMBRE Birgi/San Leonardo



SABATO 22 DICEMBRE

CHIESA MADRE - Ore 19,00

"CONCERTO DELL'I.C. MARIO NUCCIO"

"NOTE NATALIZIE" (a cura delle Scuole)



DOMENICA 23 DICEMBRE

CHIESA MADRE - Ore 19,00

"GOSPEL ON THE ROAD"

Con Assoc. Culturale "Sound & Voices"



Dal 26 DICEMBRE

CHIANO GRAVANO Contrada Paolini

PRESEPE VIVENTE



SABATO 29 DICEMBRE

CHIESA MADRE - Ore 19,00

"Voci Bianche" Con il Coro del Conservatorio V. Bellini di Palermo



LUNEDÌ 31 DICEMBRE

PIAZZA DELLA REPUBBLICA - dalle ore 22,30

Aspettando il 2013...

Conduce Massimo Minutella

I Musicanti

Giochi d'Artificio

Mario Incudine Band



MARTEDÌ 1° GENNAIO 2013

TEATRO IMPERO - Ore 18,00

Concerto di Capodanno

Con La Banda Scarlatti di Marsala



VENERDÌ 4 GENNAIO

TEATRO IMPERO - Ore 21,30

Concerto lirico del tenore

Miguel Sanchez Moreno



marsala
cuore del mediterraneo